

# BERGAMÉ

la Bergamo Curiosa

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL | Numero 32 | Ottobre – Novembre 2018 | Euro 2,00

## Università 50° Anniversario

1968 - 2018, l'importante  
ricorrenza dell'ateneo

## Intervista al Prof. Remuzzi

Il nefrologo alla guida  
dell'Istituto Mario Negri

## Animali domestici

Weekend e vacanze  
insieme ai nostri amici

## Bergamo Scienza

Divulgazione scientifica  
in 160 appuntamenti

## Itinerari naturalistici

La strada Taverna  
e gli antichi ponti  
medievali

## Festival di Fotografia

Il cambiamento  
climatico e il  
pianeta terra

**SPECIALE**  
Aligi Sassu

L'esposizione  
"Colore e Libertà"

“In ogni caos vi è un cosmo, in ogni disordine un ordine nascosto”

(Carl Gustav Jung)

# L'Editoriale

## Il web, i nativi digitali e la globalizzazione

**N**el caos generale nel quale ci ha spinto la globalizzazione, sono saltate tutte le logiche consolidate nel tempo. Non ci sono più piccoli negozi o artigiani e la voglia di qualcuno di voler avviare una piccola attività sembra un'idea da eroi. L'abbattimento delle dogane dal 1992 con l'avvio delle operazioni in ambito europeo, l'avvento di internet, i siti web, il digitale e la robotica che ormai è già realtà, hanno modificato gli equilibri nella vita delle persone e del loro lavoro. Cosa è rimasto di prima se non un lontano ricordo? Oggi chi è più giovane, nel ricevere i consigli di qualcuno più maturo, deve necessariamente ricalibrare il segnale dell'esperienza che riceve per adattarlo alla contemporaneità. Vero è, che nel corso delle epoche le cose sono sempre cambiate e si sono evolute, come per esempio le scoperte fatte da alcuni scienziati. Però, questa volta lo scenario è mutato velocemente in tutti i settori. Fino a venticinque anni fa, la realtà era più tradizionale, fatta di piccole cose e anche i valori avevano una maggiore importanza. Al giorno d'oggi, abbiamo una situazione diversa, tutto è fondato sul web, le amicizie con i social, la comunicazione con l'e-mail, la documentazione si invia in digitale e anche il conto bancario è online con la block chain che mette addirittura in discussione il sistema. Comunicare è sicuramente fondamentale, ma sembra doveroso farlo maggiormente attraverso il web. Un ordine delle cose mutato nel tempo e continuamente, in cui le diverse generazioni lo identificano come un caos evidente. Le aziende grandi si uniscono per farne una più grande, per creare sinergie e ottimizzare costi e ricavi, per organizzarsi e per gestire situazioni più complesse, proprio in considerazione del fatto che il riferimento è globale. Oggi un'azienda non si difende più solo dai concorrenti sul territorio ma anche da quelli nel mondo. Sono diversi i casi di società che riescono a erodere fette di fatturato a realtà consolidate da tempo e con una rete capillare, solo per il fatto che sanno raggiungere i clienti e dargli un buon servizio lasciandoli comodamente seduti sul loro divano. Perciò al di là del disordine, come diceva qualcuno ad un recente corso sul digitale e sul mondo internet, anche se siete degli immigrati digitali, comportatevi come nativi digitali, entrando direttamente nell'ordine nascosto del futuro.

Giuseppe Politi  
Direttore responsabile



# In questo numero

**50** anni e non sentirti

L'ateneo della città compie mezzo secolo e tratta tutte le discipline

**28** L'Università di Bergamo compie 50 anni

Il Prof. Remuzzi alla guida del Mario Negri

Un percorso di competenze e competenze portano il merito alla guida del famoso istituto

**34** Il professore Remuzzi alla guida dell'istituto di ricerca

**3** L'Editoriale



**6** Le News

**44** UPI, provincie da rivedere

**48** Musei: la stazione ex FVB

**52** Cantieri: si lavora su ponti e parchi

**56** ASSET, contributi Ue a progetti

Sacro e umanità **38**

Autunno, "La via delle castagne" **60**

Premi per le idee migliori **62**

Valorizzazione del sottosuolo **66**

Itinerari: La strada Taverna **72**

Folclore e tour enogastronomici **78**

In provincia: turismo e outdoor **82**

Progetto Stambecco e Orobie **84**



# SPECIALE Aligi Sassu

L'esposizione  
"Colore e libertà"

20



86 Turismo il nuovo infopoint

88 Cooperative: sostenere i più deboli

96 L'altalena inclusiva per i bambini

98 Fratter e il suo lungometraggio

102 Il libro "In nome del male"

106 Le corse in montagna

110 Percassi e il premio Quarenghi



16 Il Festival di divulgazione Scientifica



12 Fotografica: Il Festival in città alta

*Le  
Rubriche*

Arte

43

Psicologia 119

Fitness

113

La Novella 121

### Musei, apertura del Museo e del Parco Archeologico

Dal 20 Ottobre al 18 Novembre prossimi, ci sarà la possibilità a Parre di visitare l'Antiquarium e lo scavo archeologico dell'antica "Parra"! Ingresso libero e date di apertura: sabato 21 e domenica 22 ottobre, giovedì 1 novembre, sabato 17 e domenica 18 novembre, nei seguenti orari: sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.00, domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Per info: Antiquarium Oppidum degli Orobi, Piazza San Rocco - Parre, cell. 342.3897672



### La sagra, festa della Taragna

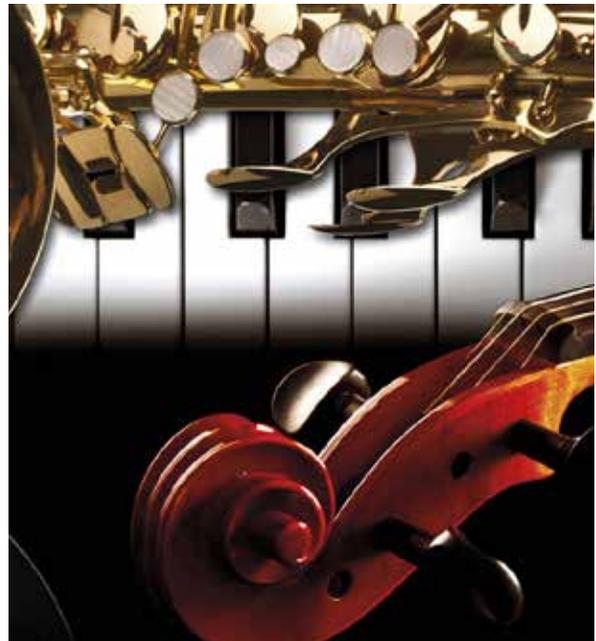
In programma quattro giorni il 13, 14, 20 e 21 ottobre di convivialità e buon cibo: oltre alla specialità alla quale è dedicata la festa, si potrà gustare lo spiedo bresciano, ci saranno inoltre pizzoccheri e griglieria. Apertura alle ore 19.00 Considerata l'affluenza della scorsa edizione, è gradita la prenotazione al 342. 8396296. Per l'occasione la struttura sarà riscaldata, all'Oratorio di Gorlago via Vimercati Sozzi, 38, inizio ore 19:00 – [www.parrocchiagorlago.it](http://www.parrocchiagorlago.it)



### Musica, le quattro stagioni del Conservatorio

Domenica 21 ottobre ad Alzano Lombardo in Via G. Mazzini, 69, terzo appuntamento della rassegna musicale. Si esibirà il Duo di Flauto e Chitarra, Michela Podera (flauto) e Raffaele Mezzanotti (chitarra). Ecco la scaletta musicale: Ernst Gottlieb Baron (1696-1760) – Sonata in sol maggiore Allegro Largo Presto; Ferdinando Carulli (1770-1841) – Fantasia su Temi del Pirata di Bellini; Mauro Giuliani (1781-1829) – Andante molto Sostenuto dal Gran Duo Concertante op. 85; Jacques Ibert (1890-1962) – Entr'acte; Astor Piazzolla (1921-1992) – dalla suite Histoire duTango: Café1930 Nightclub 1960. Quarto appuntamento della rassegna musicale è domenica 28 ottobre a Nembro.

Si esibirà il Duo di Oboe e Fagotto, Mariapia Begna (oboe) e Monica Guerini (fagotto). Ecco la scaletta musicale: Johann David Heinichen – Sonata per oboe e fagoto in do minore S.277, Ludwig van Beethoven – Duo per fagotto e oboe (originale per clarinetto e fagotto), Mario Miladin – Scherzoso per oboe e fagotto, PetrCiajkovskij – Suite dalla Schiaccianoci. Per info tel. 035.704063



### Escursioni, il Roccolo dello Zuccone

Si svolgerà il prossimo 21 ottobre a Clusone una camminata suggestiva nella campagna clusonese fino al monte di San Lucio che domina tutto l'altopiano. Un percorso magico tra natura e arte verso il Roccolo Zuccone, fra elfi e sculture di animali del bosco narrate dall'autore Giannino. Arrivo al rifugio San Lucio con degustazione di prodotti locali e di una vista mozzafiato! Una passeggiata adatta a tutti. Ritrovo alle ore 15.00 presso Località La Spessa per raggiungere con mezzi propri la località Bouer. A seguire degustazione presso il Rifugio San Lucio. Costo 9 euro adulti e 5 euro bambini under 10 compresa degustazione. Prenotazione obbligatoria allo 035.704063 o 342.389762.



### Halloween, Gromo Horror Story

Il borgo medievale di Gromo e l'antico castello Ginami accolgono i visitatori nella notte più spaventosa che ci sia. Una visita guidata ci porterà a scoprire i luoghi più oscuri e ad incontrare i misteriosi protagonisti delle leggende locali più spaventose; ai partecipanti il compito di svelare un antico mistero e ricchi premi per i più coraggiosi! Ritrovo alle ore 20.45 presso Ufficio Turistico in piazza Dante. A seguire tisana della buonanotte per riprendersi dallo spavento. Costo 8 euro adulti e 5 bambini under 10. Prenotazione obbligatoria allo 0346.41345. Ritrovo alle 20.45 in Piazza Dante a Gromo. Per info tel. 0346.41345, cell. 342.839762



### Tiro con l'arco, prove al campo Arcieri

Il 27 ottobre alle ore 15.00, in Via Nistisino, 30 a Sulzano, il gruppo Arcieri del drago di Sulzano mette a disposizione il proprio campo di tiro dotato di 28 piazzole e istruttori per prove libere di tiro con l'arco. Il campo di prova immerso nel verde ospita 30 sagome di animali da utilizzare come bersaglio. Un'ottimo modo per passare del tempo immersi nella natura. Le prove sono aperte a tutti, libere e gratuite dalle 15 alle 17. Per raggiungere il campo di tiro seguire le indicazioni dettagliate sul sito del gruppo Arcieri del drago oppure telefonare ai seguenti numeri: 320 6971823 – 338 5085917  
info@arcierideldrigo.it



**Eventi, Castanea – quarto e ultimo weekend**

Continuano gli appuntamenti di Castanea, il mese dedicato alla castagna a Pradalunga che giunge all'ultimo weekend ricco di sorprese! Programma: sabato 27 ottobre – Premio Letterario "LE COTI" – ore 17.00, presso la sala espositiva del Comune di Pradalunga, premiazione dei vincitori dal titolo: Il borgo dei castagni, la sua montagna e il canto del fiume. Sabato 27 ottobre – Castagnata sotto le stelle – ore 20.00, in piazza Mazzini caldarroste a volontà e specialità culinarie negli esercizi pubblici adiacenti la piazza. Domenica 28 ottobre – Castanea in piazza – dalle ore 10.00 alle 19.00, giornata dedicata alla cultura e ai sapori della castagna, presso piazza Mazzini a Pradalunga. Mostra sul castagno, stand, esposizione di oggetti e prodotti tipici, attività folcloristiche, prodotti a base di farina di castagne del Mismo, caldarroste delle migliori varietà. Ore 15.30, per i bambini "Favole sotto il castagno" a cura della biblioteca. Per info cell. 346.7473531

**Il gusto, Cioccolandiadue**

Anche quest'anno Ponte San Pietro si vestirà nuovamente dei colori e dei profumi del cioccolato. La magia di Cioccolandia, con i suoi tantissimi banchi a tema e divertimenti per le famiglie, trasformerà le vie del paese con una varietà di attrazioni golose e accattivanti. Evento collaudato negli anni e affinato nel tempo, fiore all'occhiello della nostra associazione, Cioccolandia è garanzia di attrazione di pubblico, di opportunità di promozione per il paese di Ponte San Pietro e per tutte le sue realtà lavorative e sociali. A Ponte San Pietro in Piazza della Libertà, sabato 20 Ottobre e domenica 21 Ottobre 2018 con inizio alle ore 8:00

**Il piatto commemorativo, Marendì del Palio**

Domenica 8 luglio ritorna la quarta edizione della Lovere Pisogne Swim 2.8, la famosa traversata a nuoto del lago d'Iseo, partendo da Lovere fino ad arrivare a Pisogne. Saranno 2.8 i chilometri che i concorrenti dovranno affrontare nuotando. Chi sarà il vincitore? Le iscrizioni sono aperte fino a due settimane prima dell'evento o al raggiungimento del numero massimo di 250 atleti. Per maggiori informazioni visitare il sito: <https://federicotroletti.weebly.com>



### Istat, l'andamento dell'economia italiana

La crescita dell'economia statunitense si mantiene più vivace di quella dell'area euro. L'attuale fase ciclica dell'economia italiana rimane caratterizzata dal rallentamento della produzione industriale accompagnato tuttavia da un recupero delle esportazioni. Segnali positivi provengono dal mercato del lavoro con una ripresa dell'occupazione e una significativa riduzione della disoccupazione. L'inflazione rallenta, mantenendosi su livelli inferiori a quelli dell'area euro. L'indicatore anticipatore mantiene un profilo discendente, suggerendo il proseguimento di una fase di crescita economica contenuta.



### Scontrino elettronico obbligatorio da luglio 2019

Per le aziende che fattureranno sopra i 400.000 euro, da luglio 2019 sarà obbligatorio lo scontrino elettronico. In seguito sarà obbligatorio per tutti. L'addio al vecchio scontrino farà posto a quello nuovo che sarà elettronico e si affiancherà alla e-fattura. L'arrivo della certificazione telematica riguarderà tutti i contribuenti con un volume d'affari sopra i 400mila euro l'anno, mentre dal 2020 per tutti gli altri imprenditori. L'obbligo di fattura elettronica per la maggior parte delle transazioni rimane dal primo gennaio 2019. E' previsto nella bozza del decreto fiscale collegato alla manovra, in cui sono contenute le norme della pace fiscale prevista dal Governo e il pagamento delle cartelle in 5 anni.



### Commercio al dettaglio, vendite in crescita del +2,2%

Stime di crescita ad agosto 2018 per le vendite al dettaglio (+0,7%) sia in valore sia in volume, rispetto al mese precedente. La variazione positiva riguarda sia i beni alimentari (+0,3%), sia i beni non alimentari (+0,9% in valore e +1,0% in volume). Nel trimestre giugno-agosto 2018, rispetto al trimestre precedente, le vendite al dettaglio sono aumentate in valore dello 0,5% e in volume dello 0,3%. Le vendite di beni alimentari sono in crescita in valore (+0,4%) e in leggera flessione in volume (-0,2%); quelle di beni non alimentari sono in aumento dello 0,7% in valore e dello 0,6% in volume. Su base annua, le vendite al dettaglio aumentano del 2,2% in valore e dell'1,4% in volume. Le vendite di beni alimentari registrano una variazione positiva dell'1,9% in valore e un lieve calo in volume dello 0,1%, mentre quelle dei beni non alimentari sono in aumento sia in valore (+2,4%) sia in volume (+2,7%).



### Stop ai link sponsorizzati

Uno studio della Commissione Ue ha rilevato che molti utenti non riescono a individuare la natura commerciale di post e 'like' sponsorizzati ma non chiaramente presentati come tali, e altre pratiche normalmente proibite dalle regole Ue nel mondo offline che vengono invece applicate dai social come Facebook, Twitter o Instagram. Molti utenti sono fuorviati dalla pratica corrente di mostrare 'like' di amici vicini a prodotti diversi da quelli a cui questi hanno invece effettivamente dato il loro apprezzamento. Sono inoltre abitudine corrente sui social una serie di operazioni di 'reclame' vietate dalla Lista nera Ue delle pratiche sleali quali finti concorsi a premi e false offerte. Pertanto l'Unione Europea ha deciso di intervenire per regolare il sistema.



### Bonus casa, arriva la proroga triennale

Proroga per tre anni, fino al 31 dicembre 2021, per tutto il pacchetto degli sconti dedicati ai lavori in casa: ecobonus, bonus ristrutturazioni e relative diramazioni. Con l'ipotesi di una riduzione dopo il primo anno.



### Italia: un paese per vecchi

L'Italia diventa un paese sempre più vecchio. Nel 2050, come mostrato dal rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa, pubblicato il 10 ottobre, a diminuire sarà la popolazione tra i 16 e i 64 anni, che subirà una contrazione di 7 milioni, mentre ad aumentare sarà la popolazione più anziana, ovvero dai 65 anni in su, che sfiorerà i 6 milioni di abitanti. In questo modo gli occupati diminuirebbero di 4 milioni e arriverebbero allo stesso numero dei pensionati. Un paese che invecchia quindi, mentre la maggior parte dei giovani italiani, per lo più qualificati, emigra per lavorare all'estero. In Italia restano gli stranieri lavoratori, che contribuiscono all'accrescimento dell'economia del nostro paese, dichiarando 27,2 miliardi di euro e versando 3,3 miliardi di Irpef. Redditi ed imposte versati sono invece inferiori alla media italiana in quanto svolgono lavori poco qualificati. Da ciò ne deduciamo che una maggiore mobilità sociale degli stranieri inciderebbe positivamente sull'impatto fiscale italiano.



### Non profit, sono 343.432 le istituzioni attive in Italia

Nel 2016, le istituzioni non profit attive in Italia sono 343.432 e impiegano 812.706 dipendenti. Crescono del 2,1%, mentre i dipendenti del 3,1%. Nel Nord-ovest si incrementano del +3,3%, mentre al Sud +3,1% e nelle Isole +2,4%. Incrementi considerevoli anche in Basilicata (+8,8%), Molise (+8,7%) e Calabria (+5,6%) mentre più contenuti in Abruzzo (+0,2%), Provincia autonoma di Bolzano (+0,5%) ed Emilia-Romagna (+0,7%). Segno negativo in Umbria (-0,5%) e nelle Marche (-0,4%). La distribuzione territoriale vede oltre il 50% delle istituzioni attive nelle regioni del Nord contro il 26,7% dell'Italia meridionale e insulare. Il non profit, è un settore che continua ad espandersi nel tempo con buoni tassi di crescita.



### Industria 4.0, il plafond da un miliardo

Confindustria e Ubi Banca confermano il plafond da un miliardo di euro per finanziare gli investimenti delle aziende. In linea con gli obiettivi del piano Nazionale Industria 4.0, si rinnovano gli strumenti di sostegno per le imprese interessate ai processi di innovazione e trasformazione digitale. La collaborazione è prevista fino a tutto il 2020 con nuovi aspetti: sviluppo delle filiere 4.0, responsabilità sociale d'impresa, diffusione del welfare aziendale. Il rapporto banca-impresa può accompagnare l'industria italiana nelle nuove sfide competitive dell'innovazione e della trasformazione digitale.

### Avicoltura, 11 milioni di euro per l'avaria

Ok dalla Commissione europea per l'avaria al fine di sostenere i mercati di uova e pollame. L'Ue ha deciso di accordare all'Italia un aiuto eccezionale massimo di 11,1 milioni di euro per sostenere i mercati delle uova da cova e da consumo e delle carni di pollame gravemente colpiti dai focolai di influenza aviaria tra il 2016 e 2017. Il regolamento, in vigore da ieri, fissa tutte le condizioni per ottenere il contributo, in quanto per la normativa europea la Ue può partecipare nella misura del 50% al finanziamento delle spese sostenute per far fronte alle conseguenze negative subite dal mercato avicolo.



# Città Alta ospiterà la II Edizione del Festival di Fotografia

Incontri e riflessioni  
di importanti maestri  
di fotografia sul cambiamento  
climatico e sulle conseguenze  
di uno sviluppo *in-sostenibile*

**E'** l'«Equilibrio Sottile» di un ambiente incontaminato ed affascinante ma sempre più degradato e molestato dall'azione incurante dell'uomo, il tema scelto per la seconda edizione di «Fotografica. Festival di Fotografia Bergamo», la rassegna biennale promossa a Bergamo dall'Associazione FOTOGRAFICAe con la consulenza artistica di Denis Curti. Vissuti e sguardi diversi accomunati da un unico filone narrativo: la denuncia dei danni irreparabili provo-

cati dal cambiamento climatico, testimoniati da scatti rigorosi, sinceri, a volte persino brutali nella loro efficacia comunicativa. Immagini che, riprendendo gli avvenimenti drammatici dei giorni nostri, dimostrano al tempo stesso la bellezza del pianeta Terra, stimolando una nuova e più risoluta presa di coscienza rispetto al futuro sviluppo.

## **I fotografi e gli artisti**

A essere esposti saranno i lavori di:



*“Fotografi di prestigio internazionale, attraverso scatti unici, si confrontano su temi sensibili e importanti per il mondo intero”*



**Gianni Berengo Gardin**, fotografo di fama internazionale, con scatti in bianco e nero che ritraggono il quotidiano passaggio delle navi da crociera nella laguna di Venezia, mostra curata da Alessandra Mauro;

**Alessandro Grassani**, autore di documentari su temi sociali in oltre 30 Paesi e per l'Organizzazione Internazionale per la migrazione, le cui foto accenderanno i riflettori sulle migrazioni climatiche;

**Andrea Frazzetta**, reporter con incarichi in oltre 50 Paesi

al mondo, esporrà scatti dedicati a laghi dai colori psichedelici, vulcani attivi, distese di sale, ritraendo la terra in continua evoluzione come fosse paradiso e inferno al tempo stesso, un luogo ancestrale dov'è ancora possibile osservare fenomeni che hanno dato origine al mondo; **Fabio Cuttica**, fotografo dell'Agenzia Contrasto che, in collaborazione con CESVI, si soffermerà sull'Amazzonia con il reportage realizzato tra miniere d'oro illegali, distruzione ambientale e lavoro appassionato di chi cerca di



## Il Festival

In programma dal 27 ottobre all'11 novembre 2018. Diciassette giorni di mostre fotografiche, incontri e dibattiti nella splendida cornice di Città Alta, presso il Monastero del Carmine, con la partecipazione di maestri entrati nel gotha internazionale della fotografia e di giovani emergenti dalle straordinarie capacità.

difendere il territorio;

■ **Luca Locatelli**, multimedia visual story-teller, vincitore del Word Press Photo 2018 per la categoria Environment, affronterà invece il volto oscuro del progresso tecnologico che tuttavia appare inevitabile; per questa ragione diventano fondamentali pianificazione ed impegno nel suo utilizzo;

■ **Fausto Podavini**, fotografo di reportage per varie Onlus,

presenterà fotografie che ritraggono i devastanti sconvolgimenti causati dalla costruzione di una diga in Etiopia, un'indagine iniziata nel 2011 per raccontare gli effetti di come investimenti imponenti mettono a rischio un equilibrio tra uomo e natura consolidato in centinaia di anni, modificando irreparabilmente aspetti socio-antropologici e socio economici.

Infine, l'overview fotografica dedicata all'Artico e firmata



da tre maestri della fotografia di reportage, Ragnar Axelson, Garsten Egevang e Paolo Solari Bozzi e curata da Denis Curti: 120 immagini, in bianco e nero, per indagare come Groenlandia, Siberia, Alaska e Islanda gestiscono quotidianamente un ambiente ostile, ricordando l'importanza del difendere uno degli ultimi ambienti naturali non ancora sfruttati dall'uomo. Inoltre, la rassegna ospiterà la proiezione del film "My life in a click" dedicata a uno dei

più grandi fotografi contemporanei, Gianni Berengo, raccontato dalla sua fedele compagna con la regia di Max Losito, che ha seguito il maestro per otto anni. Uno sguardo a 360 gradi, dunque, sulla fragile e potente bellezza della natura per aprire una riflessione sul rapporto sempre più spesso squilibrato tra uomo e ambiente, in cerca di una nuova pacificazione fatta di rispetto, tutela e sostenibilità. ●



# Bergamo Scienza, una manifestazione che punta al futuro

Fondato nel 2003, l'evento si è consolidato ed è ricco di appuntamenti e di convegni interessanti

**H**a preso il via da pochissimi giorni Bergamo Scienza, il Festival di divulgazione scientifica, giunto alla sua xvi edizione, che anche quest'anno sarà scandito da numerosi eventi come laboratori, conferenze, spettacoli e mostre. 16 in totale le giornate e 160 gli appuntamenti, tutti gratuiti, con ospiti importanti come premi Nobel della medicina e scienziati di fama internazionale. Tra i vari ospiti non potevano mancare personalità del calibro dello scrittore

Ian McEwan o del neuroscienziato Ray Dolan, o del divulgatore scientifico Luca Perri e del fumettista Tuono Pettinato. Ospiti d'eccellenza che hanno aperto il Festival il 6 ottobre nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Bergamo. Fondamentale anche la collaborazione con le scuole che da sempre ha scandito momenti importanti del Festival. Largo spazio quindi alla consueta Fiera Scientifica "On the road" La scuola in Piazza, con la presenza di 45 istituti scolastici lungo il Sentierone suddivisi



*“16 giornate, 160 appuntamenti,  
scienziati di fama internazionale  
e premi Nobel ospiti al festival”*



in vari stand. Non solo ragazzi di Bergamo e provincia e degli istituti scolastici della zona, ma molti provenienti anche da città vicine come Brescia, Cremona, Mantova e Tradate. Come sempre, scienza all'interno del Festival è collegata alla solidarietà, infatti durante la Scuola in Piazza, il Serming-Arsenale della pace di Tornino esporrà alcuni progetti tecnologici che hanno permesso la realizzazione di 3.300 interventi di sviluppo in 90 Paesi del mondo: potabilizzazione dell'acqua, produzione di ener-

gia, innovazione nei materiali da costruzione, agricoltura tradizionale e idroponica ed economia circolare. Compito delle scuole sarà inoltre quello di abbellire le piazze della nostra città con progetti originali. Particolarmente coinvolto nell'iniziativa, il Liceo Artistico della Scuola d'Arte Fantoni di Bergamo, che prenderà parte a tre progetti artistici, il primo dei quali, codice binario, consiste in un'installazione composta da sagome raffiguranti i numeri 1 e 0, la cui alternanza darà vita alla scritta Ber



## Diventa volontario

Il volontariato è un' imperdibile occasione per vivere BergamoScienza dietro le quinte ed essere parte del suo successo, ma soprattutto per conoscere tante altre persone con cui condividere passioni e interessi! Non serve essere degli esperti di scienza ma è fondamentale la passione e la voglia di lavorare insieme ad un progetto educativo importante.

gamoScienza decorando la piazza con sistemi luminosi che evocano in maniera simbolica i prodotti elettronici e gli impulsi del sistema nervoso centrale. Cucire gli alberi è il secondo importante progetto artistico che collega con arte e colori il BergamoScience-Center a Porta Nuova. L'intervento degli studenti si ispira alla urbanknitting, una tendenza legata alla street art che utilizzando stoffe e tessuti colorati lavorati a maglia o a uncinetto, colora

e infonde nuova vita agli spazi urbani. Ultimo progetto è Bio.cestini, basato sul concetto del riciclo e che mostra come da un materiale povero e di uso comune si possa ottenere un prodotto di qualità e design. Gli studenti hanno trasformato, grazie ad un processo particolare di lavorazione, 3.120 sacchetti biodegradabili dell'umido, abitualmente utilizzati per fare la spesa, in 260 bio-cestini, ideali conte-



## Quando nasce il festival

BergamoScienza è un festival a carattere scientifico che, dal 2003, si svolge annualmente a Bergamo nel mese di ottobre. L'iniziativa propone una serie di incontri, conferenze, mostre e laboratori che, disseminati nella provincia di Bergamo, hanno come scopo quello di divulgare la scienza al grande pubblico. Il fine dell'iniziativa è «rendere la scienza accessibile a tutti, soprattutto giovani e scuole, così che possano migliorare e perfezionare la propria formazione tecnico-scientifica e accrescere i propri interessi.»

nitori per piante grasse, che decoreranno i luoghi in cui si terranno le conferenze di BergamoScienza. Forme d'arte e solidarietà che ancora una volta si fondono insieme, come nell'installazione del liceo artistico Statale Manzù, Un tetraedro per la vita, che si compone di strutture colorate a forma di tetraedro, uno dei cinque solidi platonici. Il tetraedro, poliedro a quattro facce, rappresenta simbolicamente il fuoco, che riscalda e rigenera. Le costruzioni

si prestano a proteggere i clochard dalle intemperie e al tempo stesso aggiungono una nota di colore e bellezza alla piazza, luogo di transito prossimo alla stazione. Per tutti gli eventi è consigliata la prenotazione per garantirsi il posto a sedere, considerata la grossa affluenza per i temi interessanti che tratta. Per il programma e eventuali prenotazioni è possibile consultare il sito internet [www.bergamoscienza.it](http://www.bergamoscienza.it).



# “Colore e Libertà”, l’esposizione in onore di Aligi Sassu

Un percorso emozionante  
nei dipinti dell’artista  
esposti alla fondazione  
Creberg

Una raccolta dei più bei dipinti del noto artista, la mostra denominata “ALIGI SASSU. Colore e libertà”, realizzata da Fondazione Creberg in collaborazione con Fondazione Helenita e Aligi Sassu e con Banco BPM, si propone di raccontarne - attraverso temi che l’artista sviluppò a partire dagli anni Trenta del Novecento e lungo tutto il corso della sua vita - l’eclettica personalità, il contributo e le novità portate alla pittura italiana tra le due guerre, nonché il

coraggio che gli permise di istituire una relazione sempre più stretta tra arte e impegno civile. Saranno esposte 36 opere dell’artista; è prevista una contemporanea tappa milanese in occasione del quarantennale della mostra curata personalmente da Aligi Sassu nel 1978 nel salone di Piazza Meda - dedicata all’approfondimento del tema del “ritratto” (18 opere di collezione privata, tra cui un “Volto di donna” del 1959, facente parte della collezione di Banco BPM).



*“La mostra tocca alcuni dei soggetti più significativi affrontati dall’artista: a Bergamo vengono approfonditi i temi relativi a Battaglie, Cavalli, Uomini rossi, Paesaggi urbani e naturalistici, Caffè, lo sport con i Ciclisti, il tema politico e quello sacro; la sezione milanese si concentra invece sul Ritratto, al quale Sassu si è dedicato costantemente per tutta la vita”*



Da diversi anni la Fondazione persegue l’obiettivo di valorizzare, divulgare e talvolta riscoprire figure e raggruppamenti artistici particolarmente significativi della storia italiana del XX secolo. L’esposizione ALIGI SASSU. “Colori e libertà” si inserisce in questo pluriennale progetto di livello internazionale, con opere di provenienza italiana, spagnola e ungherese generosamente concesse in prestito da collezionisti privati. La mostra si propone quindi di raccontare – attraverso alcuni temi che l’artista svilup-

pò a partire dagli anni Trenta del Novecento e lungo l’intero corso della vita – l’eccentrica personalità, il contributo e le novità portate alla pittura italiana tra le due guerre, nonché il coraggio che, come antifascista, gli permise di istituire una relazione sempre più stretta tra arte e impegno civile, causandogli un periodo in carcere e il divieto di esporre in pubblico. Il percorso ha idealmente inizio dal Salone Principale dello Storico Palazzo di Bergamo con un nucleo di importanti Battaglie di grande e medio



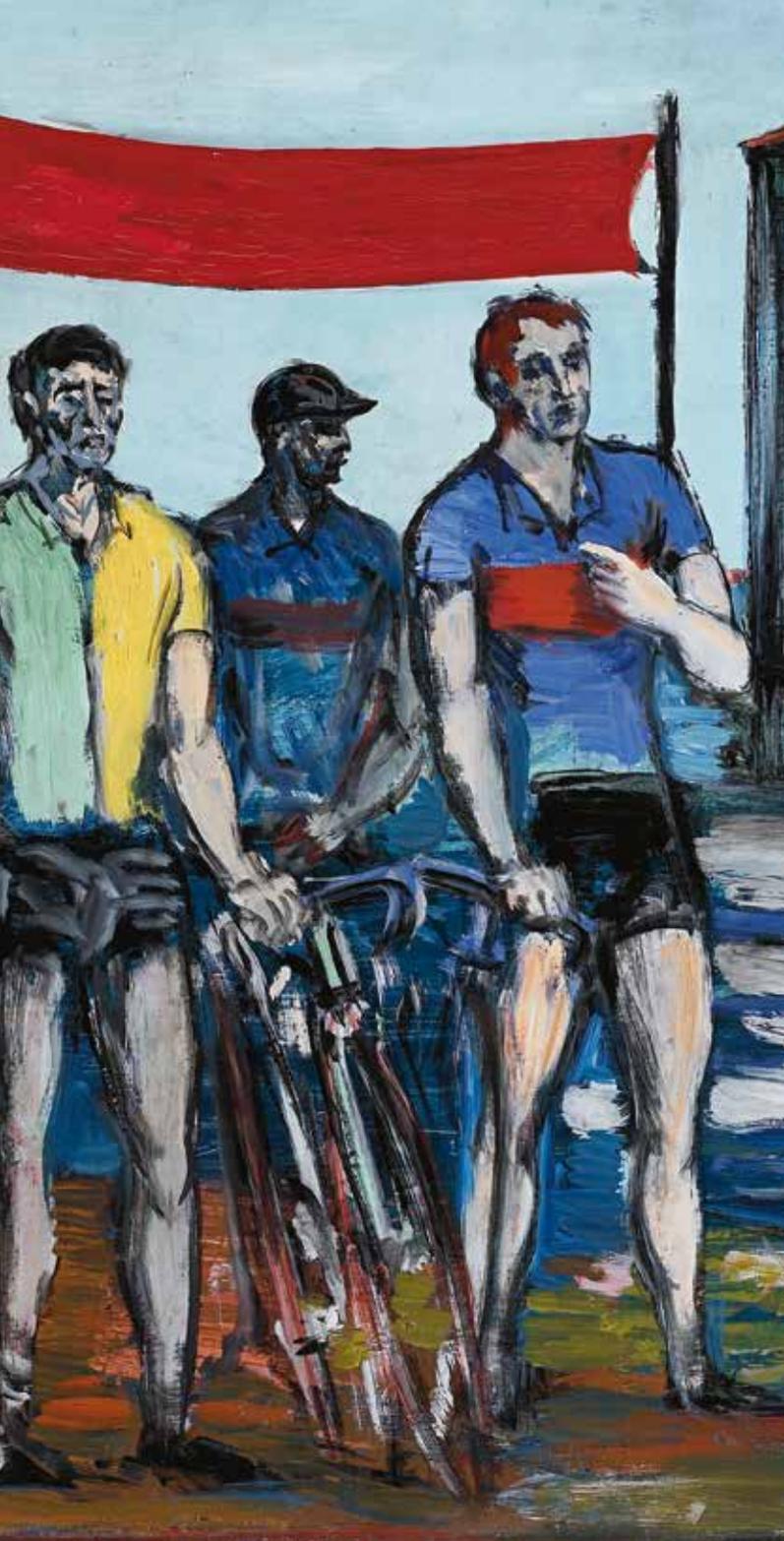
## La mostra

La Fondazione Credito Bergamasco dedica la consueta mostra autunnale ad Aligi Sassu (Milano, 1912 – Pollența, 2000), artista di spicco tra i grandi protagonisti della figurazione del XX secolo. Attraverso un affascinante percorso per temi, organizzato su due sedi espositive e con 54 dipinti realizzati tra il 1929 e il 1991, la mostra permette di far luce su buona parte della sua lunga carriera. Con il suo fecondissimo lavoro Sassu ha espresso una concezione dell'arte di estrema chiarezza, il cui messaggio si può riassumere con queste sue parole: "La tradizione vera crea il nuovo. Tradizione non significa accademia. Ma sicuro cammino verso le frontiere dell'arte. Padronanza del mestiere, dei mezzi adatti a creare il nuovo, la nuova tradizione."



formato, dipinte tra gli anni Trenta e gli anni Novanta del Novecento, che permette di approfondire uno degli argomenti più cari all'artista. Sempre in Salone, *L'ira di Achille* del 1938 e *Battaglia fantastica* del 1942 - a cui si accompagna *Battaglia (La morte di Patroclo)*, 1936 proveniente dalla donazione Spajani della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo - mostrano l'assiduità con cui Sassu ha affrontato questo tema.

"Dipingere con caparbietà scene di lotta tra uomini come fece Aligi Sassu negli anni Trenta, riprendendo il tema nel dopoguerra, è una scelta che si può spiegare soltanto con la conoscenza della sua personale vicenda umana" sottolinea la co-curatrice Paola Silvia Ubiali. "Battaglia del 1936, conosciuta anche con il titolo *La morte di Patroclo*, intreccia il tema degli Uomini rossi con quello del combattimento a cavallo. Dinnanzi a un orizzonte mon-



## La curiosità

Come spiega Angelo Piazzoli, Segretario Generale della Fondazione Credito Bergamasco e direttore della mostra, “il monumentale dipinto Battaglia di tre cavalieri del 1975-1991 è una replica dell’omonima Battaglia di tre cavalieri realizzata nel 1941 e che l’autore immaginava distrutta in Ungheria durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Un’opera, questa, che nello stesso anno venne rifiutata, per ragioni politiche, al III Premio Bergamo. Un dipinto molto prezioso per il pittore, tanto da indurlo a realizzare una replica. Il ritrovamento fortuito nel 2015 a Budapest del dipinto originale e l’eccezionale concessione del prestito da parte del collezionista ungherese che attualmente lo possiede, fornisce l’occasione di far rientrare temporaneamente in Italia una pietra miliare del percorso artistico di Aligi Sassu e di approfondire le vicende legate al Premio Bergamo.”

tuoso, sotto un cielo striato di nubi, Sassu mette in scena l’eroica morte sul campo tratta dal poema omerico a cui fa eco, pochi anni più tardi L’ira di Achille del 1938 dove il protagonista combatte in un sanguinoso groviglio di corpi per vendicare l’amico. Il tema, largamente esplorato da Sassu anche nella variante non più ispirata alla mitologia e all’epica greca, ma alle battaglie storiche del Rinascimento italiano, con cavalieri abbigliati di vivaci calzebra-

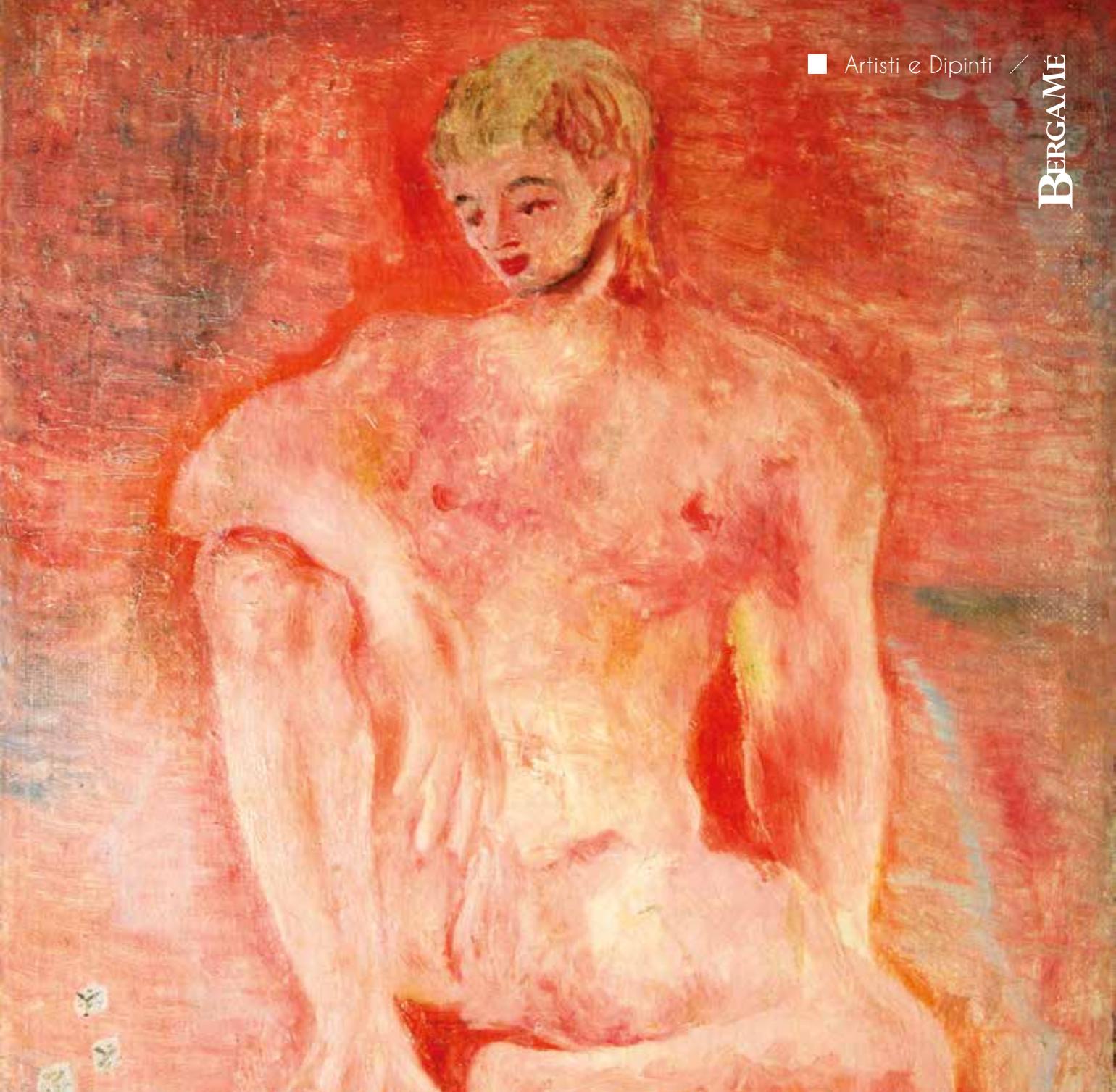
ghe addogate come nella concitata Battaglia fantastica del 1942, oltre a soddisfare un’esigenza tutta pittorica – fondamentale per Sassu – si ammantava di significati politici, soprattutto dopo la reclusione del pittore avvenuta nel 1937 con l’accusa di complotto e cospirazione ai danni del regime.” La mostra prosegue in Loggiato dove si esplora il tema legato agli Uomini rossi con Il suonatore di mandola e Il concerto, dipinti nel 1930; Uomini rossi



ed *Ermes* del 1931; *Gli Argonauti in Colchide* del 1935, *I saltimbanchi* del 1942. La co-curatrice Valentina Raimondo chiarisce "Il tema degli Uomini rossi è uno dei più suggestivi tra quelli ideati da Sassu. Nel racconto della sua autobiografia il pittore stesso chiarisce quanta importanza questi soggetti hanno avuto all'interno della storia della sua arte. Un'importanza dettata sia dalle scelte stilistiche determinate da quel particolare momento di passaggio che per Sassu sono stati gli anni a cavallo tra

i Venti e i Trenta, sia da questioni di natura formale per l'evidente presa di posizione all'interno del panorama culturale e artistico della Milano di quel periodo."

Il tema dello sport è testimoniato, da due significativi dipinti. Aligi Sassu aveva diretta esperienza del ciclismo, insieme con il fratello aveva partecipato a numerose gare con buoni risultati. Il dipinto *Ciclisti*, del 1934, con le sue linee pulite e sintetiche e *Ciclisti al traguardo* (1951), di potente ritmo narrativo, dà conto non solo di un cro-



matismo acceso. Il tema legato ai Cavalli, quasi un "marchio di fabbrica" per Sassu, per il quale il cavallo è il filo conduttore che gli consente di legare tra loro diversi temi: uomini rossi, battaglie, mitologia e paesaggi. In primis cavalli del sole, 1948 esprimono lo splendore della vitalità, Il cavaliere occidentale, 1948, caratterizzato dalla misteriosa presenza nera in silhouette sullo sfondo e da colori antinaturalistici, Il cavallo di Patroclo, 1951 è il fedele destriero che accompagna l'eroe greco nella morte.

La sezione dedicata ai paesaggi naturalistici consente di evidenziare l'importanza dei viaggi a Parigi nel 1934 e 1935 che gli danno l'occasione di scoprire la pittura impressionista e post impressionista, dove è evidente come "in Paesaggio (Campodolcino), dipinto nel 1935 si avverte un dolce scioglimento della forma nel colore dentro impasti vibranti e ricchi di sfumature. Anche Ulivi a Forte dei Marmi, 1936 risente dell'influenza francese; la pennellata a ventaglio e il modo di trattare la luce, si



## Le poesie

Nel catalogo della mostra è stata inserita una sezione dedicata alla passione poetica di Aligi Sassu; alla fine degli anni Ottanta, Mario De Micheli consegnò ad Attilio Pizzigoni ventitré poesie di Aligi Sassu, destinate a comporre un volumetto per una collana editoriale che per sfortunate traversie della casa editrice non furono pubblicate in quella forma. "Ritrovarle e ripresentarle oggi in occasione di una rassegna delle opere pittoriche di Aligi Sassu - sostiene Attilio Pizzigoni, Architetto e critico d'arte, Professore Associato presso l'Università degli Studi di Bergamo - non è solo una piacevole e inattesa sorpresa, ma è anche il modo più diretto per leggere i caratteri amari e incendiari della sua pittura.



ispirano innegabilmente alla lezione cézanniana. Zorzino, 1944 ritrae il delizioso borgo affacciato sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo dove nel 1943 Sassu, tramite l'amico Giacomo Manzù, è invitato dall'industriale e collezionista Minervino che gli commissiona un affresco per la sua residenza. La sezione dei Paesaggi urbani costituisce un nucleo piuttosto vasto. Le opere in mostra (Paesaggio industriale, 1929; Via Fatebenefratelli, 1929; Ciclista in città, 1930; Via Pisacane, 1930; Via Fatebe-

nefratelli, 1930; Notturmo, 1930; Piazza milanese, 1930; Piazza Piemonte, 1930; La luna, 1930) mostrano che nella Milano a cavallo tra gli anni Venti e i Trenta il paesaggio urbano costituisce per molti artisti un soggetto chiave attraverso cui testimoniare il processo della città che cambia." Un altro grande tema con cui la pittura di Sassu si identifica nell'immaginario collettivo è quello dei Caffè. Il caffè e Caffè azzurro, opere del 1934, costituiscono un chiaro esempio della prorompente necessità



narrativa che diventerà sempre più fondante nell'arte del pittore. Nel caso di *Malinconia* del 1946, dipinto dalle tonalità cromatiche calde e intense che lasciano intuire il profumo dolciastro e sensuale dell'ambiente descritto da Sassu. Una sola opera, molto significativa, rappresenta il tema politico, la *Fucilazione nelle Asturie*. Il dipinto raffigura un uomo a torso nudo imprigionato dalla Guardia Civil e portato all'esecuzione. Il tema sacro, mostra al pubblico opere anticonvenzionali. In *Studio per Ultima*

*Cena del 1930* il pittore promuove chiaramente un processo di attualizzazione del soggetto sacro. La direttrice verticale che impronta la *Resurrezione* del 1932 si perde del tutto in *Cristo davanti al Sinedrio* del 1948, opera che entra a pieno titolo nel gruppo di dipinti su cui l'artista lavora dall'inizio degli anni Quaranta. Nella sezione milanese, è raccolto un importante nucleo di ritratti e un autoritratto. "Ritratto di Vanoni, conosciuto durante gli anni di Brera, del 1929 risente di quel clima di passaggio che portò l'artista a distaccarsi dall'esperienza futurista. Tra le opere che si inseriscono in questi gruppi si annoverano anche i dipinti *Testa di pugile* del 1930 e *Testa di giovane* del 1931 per poi proseguire con il *Ritratto di Raffaello Marchi* del 1933, *Autoritratto* del 1944 dove né l'abbigliamento, né gli strumenti tipici dell'attività di pittore, entrano in gioco. Il *tavolo verde*, del 1944 invece sottende uno stato malinconico. *Discorso a sé va fatto* a proposito dei ritratti di *Helenita*, la seconda moglie di Sassu e figura di estrema importanza. *Helenita Olivares* è una cantante colombiana. I due si conoscono ad *Albissola* nel 1958. Musa ispiratrice, *Helenita* compare da subito nella sua opera. Nel percorso espositivo si incontrano altri ritratti femminili non riconducibili a personaggi precisamente identificabili: *La bella*, 1948, *La bella calabrese*, 1955, *Maria Teresa*, 1955, *Volto di donna*, 1959 e *Gina Lollobrigida* quando l'attrice si trovava all'apice della sua carriera. L'intenso ritratto di *Madame Hemy Corneille*, seconda moglie dell'artista belga *Guillaume Corneille*, il *Ritratto di Mario De Micheli* è un dipinto del 1961. Nella primavera del 1964 la famiglia Sassu acquista una casa a *Maiorca* dove soggiorna in alcuni periodi dell'anno. Inizia qui uno dei periodi più sereni della vita dell'artista, in un ambiente diverso da quello a cui era abituato e che gli ricorda la giovinezza trascorsa in *Sardegna*". Questi anni sono rappresentati in mostra da *Belmonte* *toreando a la luz de la luna desnudo*, 1989 e *La bella signora Ada*, 1989-91, un ritratto di *Ada Teggi*, collezionista di opere di Sassu insieme al marito. Il dipinto è frutto della sincera amicizia nata tra le due famiglie a *Maiorca* nel 1987 e venne realizzato dal vero." ●

# 50 anni e non sentirli

L'ateneo della città compie mezzo secolo e tratta tutte le discipline

**C**inquanta anni e non sentirli ... questo potremmo dire oggi a fronte dell'anniversario di fondazione del nostro ateneo cittadino, l'Università Statale degli Studi di Bergamo (1968-2018). 20.00 iscritti previsti entro il 2020, ripartiti a Bergamo tra i dipartimenti di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Lingue, letterature straniere e comunicazioni, Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi, Scienze umane e sociali, mentre a Dalmine per il solo

corso di laurea della Scuola di Ingegneria. Proprio per quest'occasione l'istituto ha ideato un ricco palinsesto d'iniziativa, che tocca tutte le discipline e che tra le proposte conduce anche all'ascolto dei contenitori storici in cui sono ospitati uffici, aule e laboratori.

#### **Palazzo del Podestà - Piazza Vecchia 8, Bergamo**

È da qui che tutto è cominciato nel 1968, proprio nell'edificio che era stato il palazzo podestarile veneziano, de-



corato nel 1476 dagli affreschi di Donato Bramante, che rappresentavano i sette Savi dell'antichità sovrastati da targhe recanti motti e iscrizioni. L'ingresso sulla piazza si aprì solo nel 1529 per la presenza al suo interno d'importanti uffici amministrativi veneziani, tra cui la Camera Fiscale e la camera delle Udienze, mentre lo scalone interno risale al 1582. Con Napoleone la residenza podestarile diviene sede della Corte di Giustizia e poi del Tribunale Provinciale, mentre dal 1926 al 1968 si sono

susseguiti il Civico Museo di Storia Naturale, la Scuola Superiore di giornalismo e mezzi audiovisivi dell'Università Cattolica di Milano. Il 16 novembre 1968 il Comune di Bergamo, l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio costituiscono il Consorzio per l'istituzione di facoltà universitarie in Bergamo, divenute statali dal novembre del 1992.

**Palazzo Terzi - Via Salvecchio 19, Bergamo**



**Rettorato - Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere**

Il palazzo venne progettato nel 1615 dall'architetto veneziano Vincenzo Scamozzi per conto del cavaliere Bartolomeo Fino, che dette il via a quella tarantella di passaggi di proprietà che nel corso dei secoli lo vide appartenere alternativamente ai Fini, ai Carrara ed ai Benaglio durante il Cinquecento, ai Colleoni nel Seicento ed ai Roncalli a partire dal 1754, cui si deve la ristrutturazione neoclas-

sica commissionata all'architetto Francesco Lucchini. È poi la volta dei Rota, dei Quattrini e dei marchesi Terzi di Sant'Agata, finché nel 1960 il Comune di Bergamo acquista il palazzo nobiliare e lo destina a sede del Liceo Artistico poi Facoltà di Lingue dell'Università.

**Ex Pensionato Suore di Carità  
Piazza Rosate 2, Bergamo  
Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione**



Posto in angolo tra il vicolo e la piazza omonimi di Rosate, entrambi condivisi con il Liceo Classico Paolo Sarpi, l'edificio corrisponde alla casa dei fratelli Ricuperati, anche se snaturata nel suo originale livello di calpestio dai lavori di sbancamento e riordino della piazza, dovuti al cantiere ottocentesco del liceo; infatti l'attuale primo piano corrisponde all'originario piano terra, mentre l'accesso odierno corrisponde ai locali sotterranei dello stabile, raccordati da scale molto ripide per colmare il di-

livello forzato. L'attuale ingresso, quindi, risale alla metà dell'Ottocento, mentre quello originario corrisponde alla finestra del primo piano posta in asse con il portale. All'interno il cortile porticato e alcuni vani decorati, oltre a giardino pensile, restano le uniche testimonianze di quando l'edificio era adibito a residenza privata (fino al 1918 e in seguito dal 1933 al 1971) e a pensionato della Congregazione delle Suore di Carità, che vi ospitarono le allieve delle scuole elementari, del ginnasio-liceo e dei corsi magistrali cittadini. La penuria di vocazioni registrate alla metà del secolo scorso portò alla chiusura del convitto, che poi l'Università tramutò in pensionato per gli universitari oggi sede di dipartimento.

**Casa dell'Arciprete - Via Gaetano Donizetti 3, Bergamo**  
**Dipartimento di Lingue e letterature straniere**

È stato l'ultimo edificio ad essere acquisito dall'Ateneo ed è forse il più prestigioso a livello storico artistico, in quanto realizzato alla fine del Quattrocento per volere del giurista Benedetto Ghislandi, all'epoca membro del Consiglio Cittadino, e acui probabilmente alludeva la scritta visibile fino ad alcuni anni fa nella fascia sottostante l'architrave: LUX ORTA EST IUSTO (è sorta la luce per il giusto). Passò poi ai Martinengo e dal 1560 agli Agosti, finché alla fine del Cinquecento i nuovi proprietari, i conti Benaglio, fecero decorare la volta dell'androne e le logge verso il giardino. Seguirono i Vailetti, i Beltramelli e i Foggia, finché giunse in eredità al vescovo di Bergamo Carlo Gritti Morlacchi, che lo destinò a residenza dell'arciprete della Cattedrale (da cui il nome di Casa dell'Arciprete). La facciata è straordinariamente di gusto veneziano ed è interamente rivestita in marmo di Nembro, divisa orizzontalmente in tre ordini con trabeazione: è quindi molto evidente l'influsso della vicina Cappella Colleoni, a cui l'anonimo architetto si è sicuramente ispirato.

**Ex Convento di Sant'Agostino**  
**Piazzale Sant'Agostino 2, Bergamo**  
**Aula Magna - Dipartimento di Scienze umane e sociali**  
**Aula Magna**



La chiesa venne fondata dai monaci Eremitani nel 1290, ma consacrata solo nel 1347 e dedicata ai santi Giacomo e Filippo. Nel 1442 agli Eremitani subentrano i Minori Osservanti Regolari di S. Agostino, che promossero un vasto rinnovamento architettonico, tra cui la ricostruzione della chiesa e l'edificazione della sala capitolare oltre alla costruzione del primo e del secondochiostro. Al piano terra del convento trovavano la loro sede la sala del Capitolo, due foresterie, il refettorio, la cucina, la dispensa, mentre al primo piano erano le celle del dormitorio dei novizi. La chiesa gotica presenta un'aula unica scandita da sette cappelle laterali e priva di transetto: è coperta da un soffitto ligneo, rivestito da tavelle in cotto dipinte, e sorretto da sette grandi archi trasversali ogivali. Divenne luogo di un importante centro religioso e culturale e nel 1647 vi venne fondata l'Accademia degli Eccitati, mentre nel 1670 si aprirono scuole di Filosofia e di Teologia. Con le soppressioni francesi l'intero complesso fu adibito a caserma e deposito di armi, oltre a magazzini ed officina meccanica, finché nel 1960 lo rilevò il Comune, che dopo una prima attività espositiva lo ha adibito a sede universitaria con ricca biblioteca.

**Ex Convitto Pietro Paleocapa**  
**Via Pignolo 123, Bergamo**  
**Dipartimento di Lettere e Filosofia**

Nel 1893 il professore Angelo Baroni di Clusone acquistò dalla famiglia Maffei un'osteria e dei terreni adiacenti a dei portici, per realizzare un edificio atto ad ospitare scuole elementari, pronte già nel 1902. Nel 1918 il convitto viene acquistato dalle RR Suore Industriali di Ber-



gamo, che dal 1925 –per l'esigenza di adeguamento igienico-sanitario - iniziano un'opera di ampliamento in altezza lungo la via Noca e a valle della proprietà fino allo stabile ad angolo su via San Tomaso. Durante la seconda guerra mondiale i locali vengono requisiti per divenire carcere politico, ma alla fine del conflitto il collegio viene subito riaperto, pur necessitando di un generale restauro. Nel 2002 è stato acquistato dalla Provincia di Bergamo per essere adibito a sede universitaria.

**Ex Centro Servizi BPL - Via dei Caniana 2, Bergamo**  
**Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi**

**Dipartimento di Giurisprudenza**

La sede più moderna del nostro ateneo occupa dalla fine degli anni novantadel Novecento l'ex Centro Servizi Terziari dell'allora Banca Provinciale Lombarda, che a partire dagli anni ottanta de Novecento siera innestato su un complesso industriale dispiegato con magazzini e uffici dellametà del secolo. Il nuovo complesso bancario lo si deve al pool degli architetti Poli-Mambretti-Traversi-Travisa, con pareti realizzate con lastre coibentate di alluminio e una facciata imponente, il cui ingresso principaleincornicia il bow-window del vano scala e la grande pensilina reticolare.L'aula magna è dedicata a Serio Galeotti, il Rettore dell'ateneo nel periodo 1972-1975, a cui si deve l'istituzione del Corso di laurea in Economia e commercio.

**Campus Universitario di Dalmine**

**Viale Guglielmo Marconi 5, Dalmine**

**Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione**

Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

Negli anni trenta del Novecento sorse la casa di riposo per gli inabili al lavoro della società Dalmine con annesso un piccolo ospedale. Il progetto dell'edificio, curato dall'architetto Giovanni Greppi, prevedeva tre piani con parete angolare vetrata curvilinea per la scala interna, un portico trabeato e un vialetto laterale. La destinazione proposta però non ebbe il successo sperato, quindi la direzione della società trasformò l'edificio in colonia elioterapica e durante la Seconda Guerra Mondiale alcuni ambienti interni vennero utilizzati come alloggio degli ufficiali, la Scuola Tecnica Industriale e altre funzioni educative, fino a divenire sede dell'Esperia. L'insediamento dell'Università risale alla fine degli anni Novanta, con la realizzazione di laboratori, un'aula magna capace di 900 posti a sedere, mensa, aule ed uffici. ●

# Il Prof. Remuzzi alla guida del Mario Negri

Un percorso di competenze  
e conoscenze portano  
il medico alla guida  
del famoso istituto

**I**l 29 maggio del 2018 è avvenuto il passaggio di consegne nella direzione dell'istituto Mario Negri dal professore Silvio Garattini a Giuseppe Remuzzi, fino ad pochi mesi fa coordinatore scientifico delle attività di ricerca della sede bergamasca dell'Istituto, che si occupa di ricerche farmacologiche, formazione e informazione sulle scienze biomediche. Noi di Bergamé abbiamo intervistato il nefrologo Giuseppe Remuzzi per sapere di più sulla sua

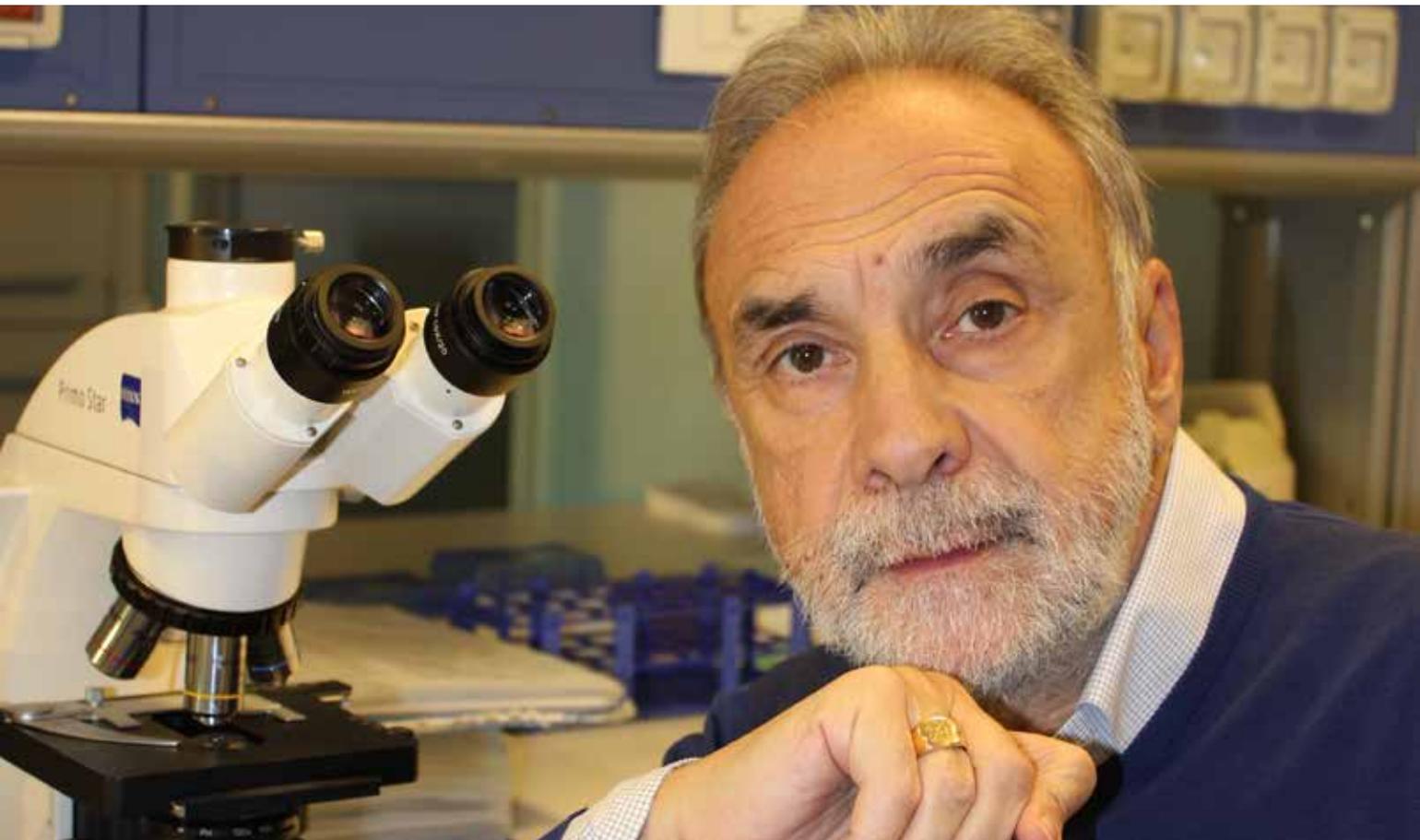
nuova carica.

## **Come si trova nel ruolo di direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri?**

Si tratta di una carica annunciata già da molti anni e che doveva succedere da tempo. È stata spostata a causa dei numerosi impegni in Università e in ospedale. Si tratta di un ruolo non del tutto nuovo per me, anche se le dimensioni dell'impegno sono diverse, in quanto dovrò



*“Il sistema sanitario nazionale deve rimanere pubblico, come scritto anche nella nostra Costituzione, che garantisce il diritto alla salute. Infatti, anche da questo si nota la civiltà di un paese”*



occuparmi di circa 700 persone.

**Una vita dedicata alla ricerca. Qual è l'aspetto che l'affascina di più del suo lavoro?**

La ricerca è il lavoro più bello che ci sia per esplorare mondi mai esplorati prima, a cui aggiungere un pezzettino della propria conoscenza e delle proprie scoperte per curare le malattie. Ciò comporta una grande soddisfazione perché fa fare passi importanti nel mondo della

medicina oltre ad apportare un contributo significativo nella vita del malato.

**Quanto le ha dato, invece, dal punto di vista umano il lavoro clinico in ospedale?**

Il lavoro in ospedale è sempre stato molto integrato con quello del Mario Negri. Si continua comunque a collaborare con l'ospedale, infatti la ricerca non è solo qualcosa che si fa in laboratorio ma va a vantaggio degli amma

## Il suo percorso

Il Prof. Giuseppe Remuzzi si è laureato in Medicina e Chirurgia a Pavia nel 1974. Nel 1977 si è specializzato presso l'Università di Milano in Ematologia Clinica e di Laboratorio e nel 1980 si è specializzato in Nefrologia Medica presso la stessa Università. Dal 1996 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Direttore del Dipartimento Pubblico-Privato di Immunologia e Clinica dei Trapianti di Organo (collaborazione tra Ospedali Riuniti di Bergamo e Istituto Mario Negri), dal 1999 è direttore dell'U.O. di Nefrologia e Dialisi e dal 2011, Direttore del Dipartimento di Medicina dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII (ex Ospedali Riuniti) di Bergamo. La sua attività scientifica riguarda soprattutto le cause delle glomerulonefriti e i meccanismi di progressione delle malattie renali.



lati. Per questo si hanno grandi soddisfazioni e gioia di andare avanti.

### **Quando e dove ha cominciato la sua carriera?**

Dopo la laurea ho cominciato a lavorare nei piccoli ospedali e da lì ho mutuato la convinzione che non vanno bene per svolgere le mansioni dei grandi ospedali. Come ho sempre detto, meglio partorire in casa che in un piccolo ospedale dove non ci sono garanzie. Per fare un esempio, Bergamo è un paese di anziani con una bassissima natalità ed è ridicolo fare un reparto di pediatria a San Giovanni Bianco, paesino in cui la maggior parte

degli abitanti sono appunto anziani. Meglio investire in un ospedale più grande, come il Papa Giovanni, in modo tale che sia efficiente per le questioni più delicate, come il parto o la chirurgia specializzata, solo che le persone non sono disposte a spostarsi e fare chilometri per avere dei buoni servizi sanitari. Bisogna cambiare questa mentalità.

### **Come mai ha deciso di specializzarsi nelle malattie renali?**

Per caso. Ero ematologo e dopo la laurea esisteva una posizione in nefrologia e così convinsi il primario, il dott.



## Il pensiero

Essere liberi di sperimentare è il primo cardine della logica di Garattini. Come ha affermato anche il professor Remuzzi: «Brevettare costa tantissimo e sottrae fondi alla ricerca. Abbiamo deciso fin da subito di non avere brevetti, non tanto per essere diversi dagli altri, ma perché è anche una forma di indipendenza. Non brevettare vuol dire collaborare con tutti, vuol dire non avere segreti e poter pubblicare quello che si fa, vuol dire essere liberi di non andare per forza verso qualcosa di brevettabile».

Mecca a scegliere me per quella posizione, che ho portato avanti dedicandomi con grande impegno e dedizione.

### **Cosa possiamo fare, invece, per difendere il nostro servizio sanitario nazionale?**

Deve innanzitutto continuare a rimanere pubblico e a disposizione di tutti, in quanto chiunque, indipendentemente da sesso, etnia, e status sociale, deve poter essere curato, come scritto anche nella nostra Costituzione, che garantisce il diritto alla salute, infatti anche in questo sta la civiltà di un paese. Principio che purtroppo si sta cercando di distruggere a causa di interessi economici,

mentre al contrario il nostro servizio sanitario nazionale andrebbe tutelato. Importante in questo senso anche fare prevenzione in modo tale da avere meno malati e persone da operare.

### **Chi sono stati invece i suoi modelli di riferimento nel corso della sua vita e della sua carriera?**

Sicuramente mio nonno, per tutto quello che mi ha lasciato nei pochi anni che abbiamo passato insieme, infatti è venuto a mancare quando io avevo solo sette anni. Tutti i detti e i non detti tra di noi, mi hanno insegnato tanto. A lui devo quello che sono oggi. ●



# Sacro e umanità al festival deSidera

Rappresentazione teatrale  
nel territorio provinciale  
in 44 appuntamenti  
e 30 location

**T**ermina il festival teatrale deSidera tra spettacoli, letture, poesia, sperimentazioni e progetti speciali. Sono stati 44 gli appuntamenti in quasi trenta location, luoghi suggestivi ed insoliti tra Bergamo città e provincia. Il cartellone 2018 è stato presentato mercoledì 30 maggio in Provincia di Bergamo. Dal 7 giugno al 6 ottobre in programma ci sono state drammaturgie originali e grandi classici, storie appassionanti e coinvolgenti, storie passate inci-

se nella cultura contemporanea. Immaginazioni e sogni. Prime assolute e grandi successi sul tema del Sacro e della sua umanità, come piccole stelle tirate giù dal cielo alla Terra: deSidera compie 16 anni e non si stanca di cercare nuove emozioni e, soprattutto, di stare in mezzo alla gente e di confrontarsi con essa. La rassegna ha aperto i battenti il 7 giugno a Calusco con una grande anteprima: «Fare un'anima», di Giacomo Poretti. L'attore, noto per le sue interpretazioni con il trio comico più famoso d'Italia,



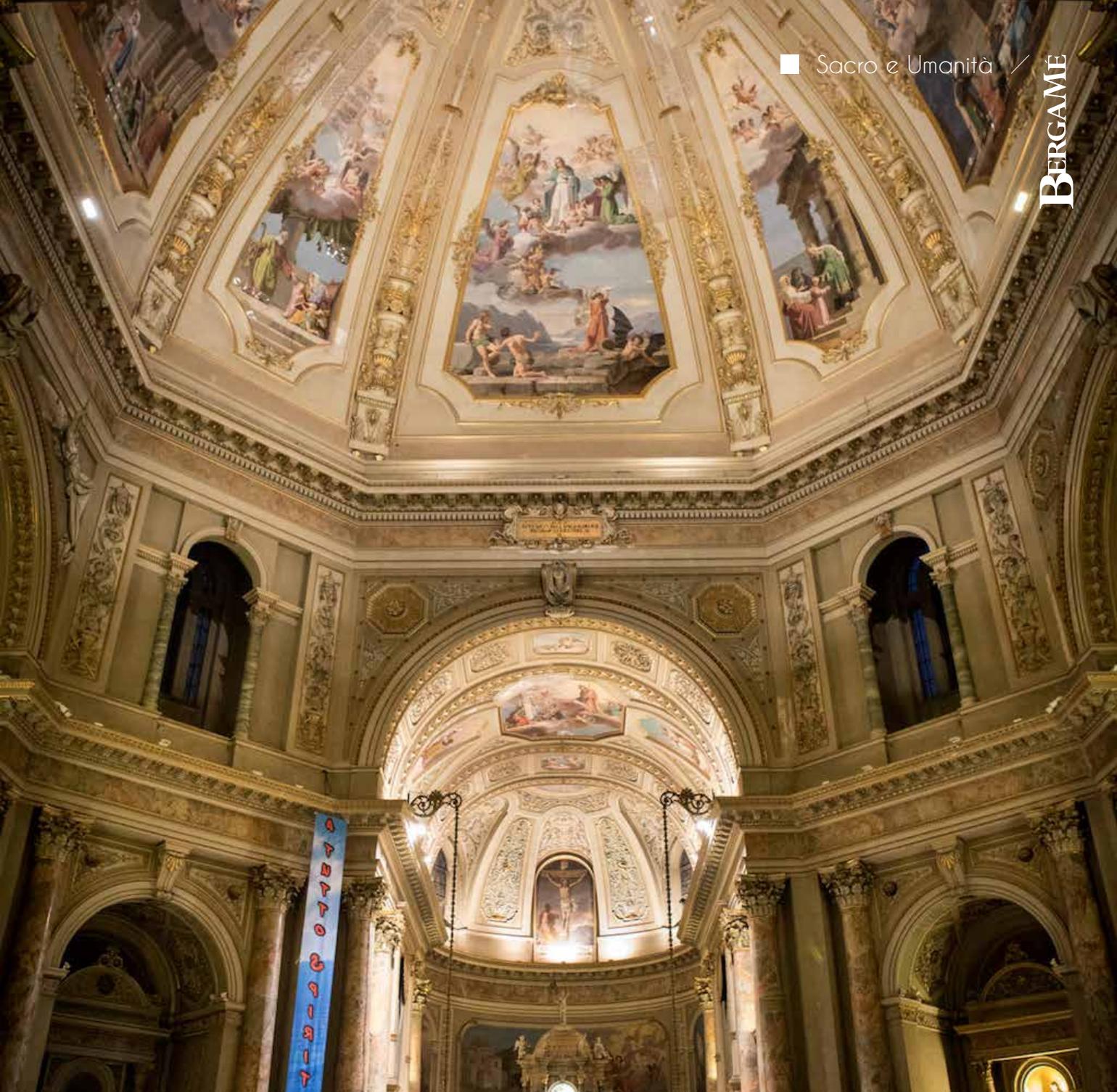
porta a deSidera l'anteprima del suo nuovo spettacolo che raccoglie divagazioni e provocazioni su di un organo che i moderni manuali di anatomia non contemplano ma di cui da millenni si parla: l'anima. Spettacolo questo che è stato replicato giovedì 14 settembre ad Albino. Nel 2018 cadono i 25 anni dalla morte di Giovanni Testori, drammaturgo, critico d'arte, poeta, figura centrale della linea lombarda, che da Porta, Manzoni, gli Scapigliati, Tessa, Gadda giunge fino a lui. «Noi gli renderemo omag-

gio con uno spettacolo storico: Le Maddalene, da Giotto a Bacon diretto e interpretato da Valter Malosti, con Macbetto, una prima lombarda del teatro della Albe di Ravenna e con Interrogatorio a Maria al Santuario della Cornabusa in Valle Imagna», sottolineano i direttori artistici Luca Doninelli e Gabriele Allevi. Il calendario poi ha ricordato poi che l'infinito di Leopardi compie 200 anni. «Alla più celebre poesia della nostra letteratura è stato dedicato un evento speciale all'interno del nostro festival,



condotto da Davide Rondoni – aggiungono Doninelli e Allevi –. Ma la poesia e la letteratura costituiscono per noi un festival nel festival, e gli appuntamenti ad esse dedicati non si fermano qui. Ricordiamo ad esempio la serata su Bob Dylan, Elliott o Flannery O'Connor». E poi «Le vie della commedia» definito un «fiore all'occhiello» del palinsesto da deSidera. «Un atto di archeologia spirituale nei luoghi dove la Commedia dell'Arte ha mosso i primi passi insieme al suo Primo Attore: Arlecchino»,

aggiungono i direttori artistici. Quest'anno hanno debuttato al festival «Il Maestro e Margherita», riscrittura da Bulgakov a cura del giovane drammaturgo Fabrizio Sinisi per la regia di Paolo Bignamini. Lo spettacolo prodotto dagli Incamminati ha fatto tappa anche fuori provincia. «I territori di Monza e Brianza hanno cominciato a chiedere stabilmente la nostra presenza – ammettono da deSidera –. Alcuni spettacoli sono stati presentati presso altri festival, Long Lake di Lugano, Tra Sacro e Sacro Monte



a Varese, e al festival di Radicondoli». Tra gli spettacoli c'erano anche «Un fuorilegge di nome Dio», testo originale di Luca Doninelli interpretato da Maurizio Donadoni, «Classica for Dummies» del duo comico musicale Microband, «Transumanze» della compagnia teatrale pugliese Urateatro. Infine le riprese di spettacoli apprezzati nella passata edizione del festival: «Magnificat» di Alda Merini interpretato da Arianna Scommegna, «Gimondi, una vita a pedali» di Paolo Aresi, «Fidelity Card», e «È stato un

bel settembre», sempre di Paolo Aresi e con gli attori di Proxima Res Massala a Carpio sulla vicenda del giovane Roncalli allo sciopero di Ranica. La maggior parte degli spettacoli sono stati ad ingresso gratuito. Il cartellone degli spettacoli si arricchisce di anno in anno sempre di più grazie a un gruppo di teatranti di ogni parte d'Italia. Per informazioni date e orari è possibile consultare il sito web [www.teatrodesidera.it](http://www.teatrodesidera.it) con la nuova agenda di appuntamenti. ●



SHOWROOM

Via Monte Pordoi, 8 | Baranzate (MI)

Via A. Cappellini, 20 | Milano (MI)

**HIGOLD**<sup>®</sup>  
[www.higoldmilano.it](http://www.higoldmilano.it)

AIRPORT  
Designed by Nicolas Thomkins



## UN NUOVO MANTEGNA A BERGAMO

È recente la notizia del rinvenimento di un dipinto di Andrea Mantegna (1431-1506) nei depositi della pinacoteca dell'Accademia Carrara (Resurrezione di Cristo), grazie all'accurato studio di uno dei due curatori della nostra più importante istituzione culturale cittadina, svolto in occasione della stesura del nuovo catalogo scientifico dedicato al patrimonio pittorico tardo gotico e quattrocentesco. Lo studioso si è imbattuto in una tavola già nota in realtà e da sempre attribuita genericamente alla scuola del grande maestro padovano. Ma un piccolo particolare ha colto la sua attenzione e la conferma che l'opera combaci perfettamente ad altra di proprietà di un facoltoso collezionista privato (La discesa di Cristo nel limbo) ha fatto il giro del mondo in poche ore, rimbalzando dall'Europa all'America. Il Wall Street Journal, che ha dato la notizia in esclusiva, scrive che l'attribuzione al maestro "ha l'avvallo di Keith Christiansen del Metropolitan Museum of Art di New York, il più importante esperto al mondo sull'artista". E noi ne siamo felici anche perché questo significherà nel breve periodo

nuovi eventi, nuove mostre e nuove occasioni per rendere sempre più sinergica la nostra pinacoteca; infatti sono previsti un ocus per il prossimo autunno-inverno dedicato a Sandro Botticelli, con opere della pinacoteca del museo ed opere in prestito poste "in dialogo tra loro", e al contempo la visione diretta del restauro dell'opera mantegnesca appena rinvenuta, che sarà svolto nella sala 2 del museo, così che tutti possano gradualmente vedere il riaffiorare della tavolozza pittorica del maestro e la sua perizia tecnica. E speriamo che il collezionista privato d'oltreoceano sia così lungimirante da prestarci un giorno non lontano l'altra metà del dipinto, così da poterlo integralmente ricomporre dopo oltre 500 anni.

# Province da rivedere, proposta UPI al Governo

Bergamo capitale delle province d'Italia per l'assemblea organizzata dall'UPI, chiesta la revisione della legge Delrio

**D**ue giorni sulle riforme. Bergamo recentemente è stata capitale delle province italiane, è qui infatti che l'Unione delle Province d'Italia (UPI) ha organizzato l'assemblea dei presidenti di Provincia e un convegno sul futuro delle autonomie territoriali.

L'incipit è questo: nei prossimi mesi scadranno i mandati di quarantotto presidenti di Provincia e di settanta Consigli provinciali su settantasei Province delle Regioni a sta-

tuto ordinario. E il sistema elettorale adottato dalla legge Delrio, pensato come transitorio, presenta evidenti criticità. Occorre quindi che Parlamento e Governo prendano una decisione: tornare ad un sistema a suffragio universale di elezione diretta o mantenere l'elezione di secondo grado, che deve però essere rivisto totalmente. A quattro anni dall'entrata in vigore della legge Delrio voluta dall'ex Governo Renzi i presidenti di Provincia si sono riuniti in assemblea a Bergamo e hanno chiesto una profonda re-



*“La proposta a quattro anni dall'introduzione: «Ora si ritorni all'elezione diretta»”*



visione della riforma, che restituisca autorevolezza, funzioni certe e risorse a queste istituzioni.

«Bisogna restituire autorevolezza alle Province – ha dichiarato il presidente dell'UPI Achille Variati aprendo i lavori dell'Assemblea –. Bisogna tornare ad assicurare autonomia finanziaria e risorse per assicurare i servizi ai cittadini. Serve personale qualificato per fare ripartire la macchina amministrativa. La crisi finanziaria causata dai tagli manifestamente irragionevoli delle manovre

finanziarie, è tutt'altro che risolta: tre Province sono in dissesto, undici sono in pre-dissesto; non tutte hanno ancora approvato il bilancio 2018 – 2020; le Province che hanno approvato il bilancio triennale, sono riuscite a farlo solo con operazioni contabili, senza garantire la piena copertura delle spese per le funzioni fondamentali e i servizi ai cittadini. Mancano a regime 280 milioni, 90 milioni nel 2018, che sono il totale di risparmio eccessivo di spesa per personale a seguito del riordino delle funzio-



ni, calcolato in maniera errata nel 2014».

«Siamo contenti che l'assemblea nazionale dei Presidenti delle Province italiane abbia scelto Bergamo come sede dell'incontro, riconoscendo a questo territorio capacità di innovazione in anni difficili – ha sottolineato il presidente della Provincia di Bergamo Matteo Rossi –. Vogliamo ripartire da qui per dare nuovo impulso alle Province, soprattutto su due fronti: quello economico, le tasse che i cittadini pagano alle Province devono rima-

nere nel territorio per essere investite in servizi, e quello istituzionale con la modifica delle regole di elezione degli organi provinciali. Per rafforzare le Province occorre ritornare a far sì che i Presidenti siano eletti dai cittadini». Nella doppia giornata di lavoro dedicata alla riflessione sull'attuazione del regionalismo differenziato sono intervenuti i presidenti della Regioni Emilia Romagna e Lombardia, e il vicepresidente della Regione Veneto. Forte l'appello per avviare da subito una profonda modifica



della legge 56/14, per restituire autorevolezza alle Province e garantire funzioni e risorse.

«È stata l'occasione per ribadire che le province sono da considerare il punto di riferimento obbligato di comuni e regione e per questo è indispensabile intervenire legislativamente per ricostruire e chiarire il complesso organico delle sue attribuzioni, e rimettere le Province in condizione di esercitare un ruolo strategico di regista dello sviluppo locale e gestore dei servizi a rete non di

pertinenza comunale. Il ritorno all'elezione diretta potrebbe contribuire a far identificare i residenti nella Provincia come appartenenti ad una comunità il cui sviluppo socio-economico, assetto territoriale infrastrutturale viene perseguito secondo criteri di uniformità e sussidiarietà», ha concluso il segretario generale della Provincia di Bergamo Immacolata Gravallesse.

La nostra città, gioca un ruolo importante su questo aspetto in quanto territorialmente molto estesa. ●



# La stazione ex FVB, sarà sede di un museo

Il restauro conservativo dell'imponente e storico edificio rivalutato per la cittadinanza

**D**opo un lungo lavoro di restauro conservativo la stazione dell'ex Ferrovia Valle Brembana (FVB) di Ambria sarà riconsegnata al paese di Zogno e ai suoi cittadini, riqualificata, e con una nuova funzionalità: quella di ospitare come sede il Museo del Soldato.

Tutto questo grazie all'accordo pubblico – privato tra Comune e l'impresa Sonzogni Pietre Antiche di Ambria. I lavori di recupero hanno visto un investimento di circa

200 mila euro (a carico del privato), quale compensazione urbanistica e computo di oneri di urbanizzazione. Il lavori per riadattare la struttura a museo sono stati commissionati invece dal Comune.

L'inaugurazione con taglio del nastro si è svolta 22 luglio, oltre alle autorità istituzionali del Comune di Zogno saranno presenti i membri dell'associazione nazionale alpini della sezione di Bergamo – gruppo di Zogno. È stata anche la prima occasione per visitare in anteprima e



gratuitamente la nuova sede del museo con i cimeli degli alpini. La stazione in stile liberty – progettata dall'architetto Romolo Squadrelli – è stata costruita nel 1905, per ospitare i passeggeri della FVB entrata in funzione l'anno dopo. A ferrovia dismessa (1966), la stazione per alcuni anni è stata riutilizzata come laboratorio di una maglieria. Rinasce cos' come sede del museo che accoglierà i cimeli degli alpini di Zogno. Nota positiva. Grazie alla locazione favorevole – l'architettura è situata lungo la pista

ciclabile della Valle Brembana – il museo potrebbe godere di maggiore visibilità rispetto al passato. La vecchia sede si trovava in via Cesare Battisti.

«Questo spazio che accoglierà i manufatti e le documentazioni raccolte negli anni, un museo in un edificio che già di per sé ha una storia da raccontare», ha dichiarato alla stampa il capogruppo degli alpini di Zogno, Giovanni Orlandini. L'intervento di restauro conservativo dell'immobile, di proprietà del demanio ma in affitto al Comune



di Zogno, messo in atto ha permesso di conservare tutti gli elementi caratteristici dello stile liberty dell'epoca. Tra questi sono stati recuperati e mantenuti alcuni degli elementi sia interni che esterni dell'immobile, come la pavimentazioni, i bagni, e la biglietteria. Nell'intervento di restauro è stato possibile recuperare anche il casello

dell'addetto alle sbarre del treno. Dopo la Santa messa di inaugurazione, è stato effettuato l'alza bandiera con i discorsi di tutte le autorità presenti, e successivamente, c'è stata l'inaugurazione e visita all'immobile recuperato. A seguire concerto della Premiata Banda Musicale e rinfresco. ●

A



Lui ha scelto di rinnovare la sua immagine aziendale a 360 gradi.

B

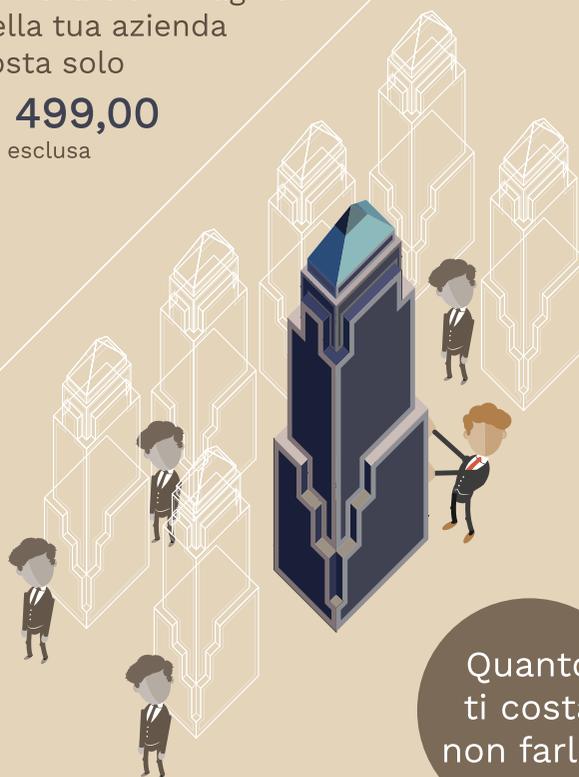


Lui non sceglie.

Rinnovare l'immagine della tua azienda costa solo

**€ 499,00**

iva esclusa



Quanto ti costa non farlo?

- ▶ Creazione e revisione brand
- ▶ Realizzazione brochure e illustrazioni pubblicitarie
- ▶ Copywriting



[opportunity@mba.srl](mailto:opportunity@mba.srl)



# Cantieri avanti tutta, si lavora su ponti e parchi

Si avvia con una serie di misure una riqualificazione nel territorio provinciale

**M**axi pacchetto di opere da 550 mila euro. È in fase di realizzazione una prima tranches di interventi. Riqualificati anche il ponte storico, i servizi igienici lungo la cicloviabrembana e il parco giochi di via Piazza.

## San Giovanni Bianco

Non c'è dubbio, l'opera che insieme alla variante di Zogno vedrà protagonista la Valle Brembana per i prossimi anni

è quella della realizzazione del nuovo ponte e rotatoria a nord dell'abitato di San Giovanni Bianco. L'iter progettuale si è concluso lo scorso marzo. Tredici le imprese (tutte ammesse) che si sono presentate al bando per l'appalto dei lavori. A giugno è stata stilata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione dei lavori, fatte le dovute verifiche questa diventerà definitiva e si arriverà alla firma del contratto con l'associazione temporanea d'impresa costituita da Pype-Lyne di Matera e dal Consorzio Sta-



bile Costruendo di Puegnago sul Garda. I lavori potrebbero partire già in autunno. Il sindaco Marco Milesi ha fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei progetti che la Giunta sta mettendo appunto e ha già realizzato. Grandi opere a parte, il piano delle opere pubbliche prevede nel 2018 investimenti per 550 mila euro, interventi divisi in tre tranches. Il primo lotto in fase di realizzazione prevede interventi di manutenzione straordinaria sul ponte nuovo, in zona Ospedale, e sul ponte

della valle Passona, che porta verso le frazioni di Briolo e San Pietro d'Orzio. Sarà poi sostituito il piano di calpestio della passerella pedonale che da piazza Martiri di Cantiglio porta alla chiesa parrocchiale fronte piazza Zignoni. Verrà utilizzato un legno di nome Iroko, conosciuto per la sua particolare resistenza, che permette di non subire modifiche anche a fronte di condizioni meteo particolari. Nel pacchetto sono stati inseriti anche interventi di bonifica e regimazione delle acque a Cornalita, messa in



sicurezza fronti franosi a Costa San Gallo e San Pietro d'Orzio. In quest'ultima saranno rifatte anche le due strade parallele ravvicinate in direzione del cimitero e della frazione Sella. I lavori – finanziati interamente dal Comune – sono stati affidati alla Nuova Carminati di San Giovanni Bianco e sono partiti a luglio, dureranno qualche mese. «L'altro pacchetto di interventi di messa in sicurezza sarà invece attuato nella seconda metà dell'anno, per un ulteriore investimento di 180 mila euro. La progettazione è già in fase avanzata», afferma il sindaco Milesi. Fuori da questo maxi pacchetto di interventi figurano anche altre opere, già completate: la sistemazione del

ponte storico di via XXIV Maggio in prossimità di piazza Martiri di Cantiglio (circa 15 mila euro); la riqualificazione dei servizi igienici dell'ex stazione FVB lungo la ciclabile (circa 12 mila euro), intervento finanziato in parte con fondi del DAT; il parco giochi di via Piazza, riqualificazione inserita in una serie di opere per i parchi pubblici (circa 30 mila euro). «In futuro c'è la volontà dell'Amministrazione di intervenire anche con un investimento significativo sul parco Rampinelli. Nel frattempo è stata stipulata una apposita convenzione con la Fondazione Boselli per poter permettere al pubblico l'utilizzo anche del parco di via Castello durante tutto il periodo estivo». ●



 Un unico  
referente

 Tanti  
settori

 Un solo  
obbiettivo:  
il tuo

[www.accurasrl.it](http://www.accurasrl.it)  
Via Teodoro Frizzoni, 22 Bergamo

# ASSET, occasione per i Comuni montani «Qui si è fatta rete»

Nella bergamasca 6 progetti su 21 lombardi. Nelle valli contributi per un totale di 1,8 milioni di euro

**S** **AN PELLEGRINO TERME**  
Sono 73 i comuni della bergamasca coinvolti nel bando regionale Asset: il provvedimento dedicato ai Comuni montani per favorire sia il mantenimento sia il reinsediamento di imprese produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi in aree montane a debole densità abitativa, promuovendo contestualmente la crescita dell'attrattività turistica dei territori. Sono

stati definitivamente ammessi al contributo sei progetti attivati nei Comuni della provincia di Bergamo. Regione Lombardia ha messo a disposizione 300 mila euro a progetto per un totale di 1,8 milioni. La presentazione ufficiale da parte dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, è avvenuta il 28 giugno in un evento organizzato al casinò municipale di San Pellegrino Terme.

«Condividere e capire le difficoltà degli operatori è quello



che voglio fare – ha detto Mattinzoli – e fare sintesi e individuare le priorità è il metodo che intendo seguire». «Abbiamo bisogno – ha continuato – di una politica nuova e di un cambio culturale: servono soluzioni trasversali anche a livello partitico per raggiungere gli obiettivi utili per la gente. Io sono qui per dire che la mia visione della politica è quella del rapporto diretto con gli amministratori locali e con i cittadini». «Qui collaborazione e rete L'innovazione non va subita»

«Chi ha partecipato a questo Bando Asset – ha spiegato – ha dimostrato di saper collaborare e di fare rete. Giusto è stato l'intervento dei privati anche se non dovesse arrivare un vantaggio diretto». Mattinzoli parlando del tema dell'innovazione ha sottolineato che non va subita ma «è uno strumento che offre grandi opportunità. Sul tema dei negozi di vicinato dobbiamo fare di tutto per farli sopravvivere. Non dobbiamo avere paura di fare infrastrutture, nel rispetto dell'am



biente per uno sviluppo sostenibile». Alzano Lombardo è stato Comune capofila del progetto cui hanno partecipato anche Ardesio, Clusone, Olmo al Brembo, San Pellegrino Terme e la Comunità Montana della Valle Imagna. I partner che hanno aderito a tutti i progetti sono stati in tutto cinque. Molti altri hanno partecipato sui singoli progetti, in alcuni casi in veste di investitori privati con il conferimento di risorse in altri solo appoggiando il progetto senza contributo.

#### **Interventi finanziati**

■ Tre le aree di intervento ci sono il mantenimento e la cre-

scita del tessuto imprenditoriale; la promozione, l'animazione e il marketing; iniziative e produzione di materiali finalizzati allo sviluppo e alla promozione dell'offerta turistica. E ancora interventi pubblici per lo sviluppo socio economico del territorio: lavori e opere di pubblica utilità strettamente finalizzati allo sviluppo dell'offerta commerciale, produttiva e turistica come la riqualificazione e miglioramento dell'arredo urbano, di parchi pubblici e delle infrastrutture viarie; realizzazione piste ciclopedonali, strutture residenziali e aree camper.

Un classico esempio di quando fare rete interessandosi al territorio può andare a beneficio di tutti. ●



# Ctrl Risk

Migliorare le condizioni bancarie, l'accesso al credito e tutelare i crediti concessi è importante per la tua azienda?



## CTRL RISK

Il modo più semplice e veloce per ottenere un'analisi approfondita della Centrale Rischi di Banca d'Italia.

# Autunno, lungo la “via delle castagne”

Un frutto antico ma sempre attuale localizzato particolarmente nella Val Brembana

**U**n sentiero didattico dedicato alle famiglie per conoscere la selva, il castagno e il suo frutto, i ritmi delle stagioni e come, per necessità l'istinto umano si è adattato a sfruttare i tesori del nostro territorio. Ma anche l'occasione per riscoprire il fascino del borgo rurale di Piazza Martina, alle radici del Canto Alto, luogo che conserva ancora oggi antiche testimonianze di stampo medievale. È quanto si è scoperto durante le visite guidate lungo «La

via della castagne» con un accompagnatore di media montagna. Gli appuntamenti sono organizzati durante i mesi estivi di luglio, agosto e settembre, dal Comune di Zogno nell'ambito del progetto «Zogno a occhi aperti».

#### **Tradizioni antiche con richiami moderni**

Retaggio di una tradizione antica, il frutto della castagna è valorizzato anche con la castanicoltura. Il progetto corredato anche da una pubblicazione cartacea (32 pagine)



è stata integrata sui totem multimediali e sulla app della rete museale. «Oggi l'impegno in questa direzione continua affinché questa ricchezza sia rivalorizzata e resa accessibile alla popolazione zognese e ai turisti sensibili alla tradizione e alla natura», ha sottolineato l'assessore al Turismo del Comune di Zogno Giampaolo Pesenti. Il punto di ritrovo e la partenza saranno presso l'agriturismo Casa Martina. È da lì infatti che poi si partirà per giungere alla contrada di Castegnone di Poscante, patria

dei biligòcc e dell'essiccatoio per produrli: il secadùr, oggi attrazione turistica. L'abbigliamento consigliato è quello sportivo, con scarpe da trekking o scarponcini. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito web [www.zognoturismo.it](http://www.zognoturismo.it). Mentre per informazioni e per le prenotazioni (obbligatorie con posti limitati) alle visite guidate gratuite è possibile contattare la responsabile del progetto tramite email: [elena@emozioniorobie.it](mailto:elena@emozioniorobie.it); sms o WhatsApp: 348.5423481. ●



# ASC Imagna-Villa, premiare le migliori «idee»

Una raccolta di idee tra  
giovani, per affrontare  
i diversi settori

**S**u tredici progetti di imprenditorialità giovanile, associazionismo e auto impiego, sono sette quelli finanziati dall'Azienda Speciale Consortile Valle Imagna - Villa d'Almè con il Bando Idee 2018, rivolto ai residenti o ad attività che operano nei venti comuni dell'ambito Valle Imagna-Villa d'Almè. Il contributo (a fondo perduto) erogato dall'ASC Imagna-Villa è stato di 24 mila euro: 3 o 4 mila euro più un voucher per consulenza professionale da 500 euro

per progetto. Idee che toccano i settori più disparati. Punteggio più alto per il Tropic dei Colli, azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di frutti esotici ad Almèno San Salvatore. «Grazie al finanziamento - spiega Giulia Serafini, 28 anni, amministratrice dell'azienda -, amplieremo la produzione delle piante in vivaio, investiremo nello sviluppo del nostro brand, della promozione dei frutti e metteremo a punto le strutture per la conservazione dei prodotti». Ben due i progetti



legati al mondo artistico: Inascolto lungo le vie del Romanico e il rilancio dello storico teatro Ideal a S.Omobono. «Abbiamo a cuore la valorizzazione di luoghi nuovi rispetto ai tradizionali dove fare musica e spettacoli – spiega Luca Brembilla di Inascolto, insegnante 31enne e portavoce del team –. Da qui l’idea di realizzare, fra l’estate e l’autunno 2018, una rassegna di eventi site-specific di musica e arti visive lungo le vie del Romanico nel territorio storico del Lemine, valorizzandone l’eccezionale

patrimonio nonché la cultura delle aree circostanti». Samuele Salvi, musicista e insegnante di Sant’Omobono Terme e altri ragazzi del paese, che insieme si occupano di gestire il teatro Ideal, intendono sfruttare il finanziamento dell’ASC Imagna-Villa «per promuovere la cultura teatrale in Valle Imagna attraverso spettacoli di vario genere». Da Corna Imagna arriva invece un progetto legato alla promozione della vacca di razza bruna originale, la vacca dei nostri nonni. Il nostro progetto prevede la strut-



turazione di un'azienda agricola zootecnica per allevare queste mucche e realizzare un piccolo laboratorio per la trasformazione del latte, la preparazione dello stesso per consumo fresco o fornitura a gelaterie e pasticcerie – spiega Davide Locatelli, 31 anni, imprenditore agricolo –. Un prodotto di nicchia, di alta qualità e di grande valore per la filiera con cui viene ottenuto, 100%km0 e 100% valdimagnino». Premiata anche l'idea di Paola Baroni di Villa d'Almè, con il suo progetto sheepdog, scuola dedicata

ai padroni di cani da pastore che vogliono testare il loro amico a quattro zampe nella conduzione del gregge. «Il finanziamento ci servirà per la gestione del gregge e per comprare materiale come reti elettrificate e batterie per recintare i campi». Castagne, bosco e api sono invece i tre pilastri del progetto della cooperativa Giovani Orme di Corna Imagna, che si vuole occupare della cura e della gestione di un appezzamento di terreno nelle immediate vicinanze dell'ostello il Sentiero; lì organizzeremo attività



didattiche e ricreative su castagno, bosco e api, elementi della tradizione agricola della Valle Imagna che vogliamo far conoscere ai bambini delle scuole attraverso laboratori a partire dal prossimo autunno. Spazio anche al sociale: Annalisa Bonaiti, psicologa, di Roncola, vuole creare un servizio di promozione del benessere psicologico ad Almenno San Bartolomeo che potrà «avere un impatto positivo a livello individuale per gli utenti che decideranno di usufruirne, ma anche sul contesto sociale».

## I vincitori

1. GIULIA SERAFINI  
TROPICO DEI COLLI  
Nuovi frutti in Valle Imagna  
IMPRENDITORIALITA' € 4.000,00
2. LUCA BREMBILLA  
INASCOLTO LUNGO LE VIE DEL  
ROMANICO  
ASSOCIAZIONISMO € 3.000,00
3. DAVIDE LOCATELLI  
ERBA, VACCHE E FORMAGGI DI  
MONTAGNA  
IMPRENDITORIALITA' € 4.000,00
4. PAOLA BARONI  
SCUOLA DI SHEEPDOG  
ASSOCIAZIONISMO € 3.000,00
5. LEONARDO INVERNIZZI  
ORME DI NATURA  
IMPRENDITORIALITA' € 4.000,00
6. ANNALISA BONAITI  
SPORTELLLO PSICOLOGICO  
AD ALMENNO SAN BARTOLOMEO  
AUTO-IMPIEGO € 2.000,00

# Musei, miniere e grotte: il progetto condiviso delle Valli bergamasche

Attraverso la Val Brembana e la Val di Scalve, un patto per valorizzare il sottosuolo orobico

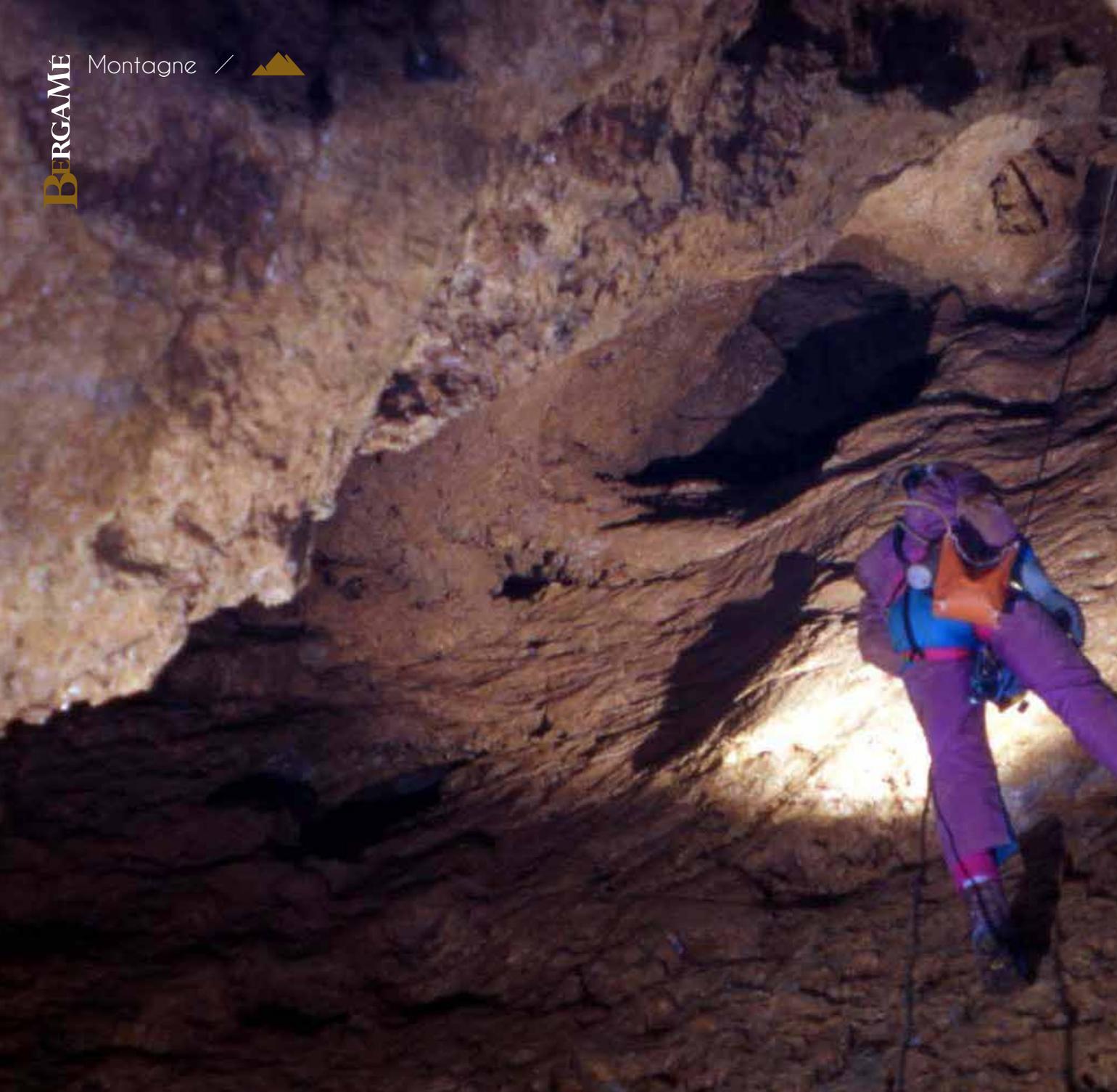
**V**al Brembana, Val Seriana e Val di Scalve puntano al geoturismo e per la prima volta lo fanno attraverso un'iniziativa condivisa, mirata a riunire le maggiori attrattive a tema minerario dell'intero territorio bergamasco. Il progetto, partito ufficialmente da poco più di un mese e nato dalla collaborazione di svariate associazioni, federazioni ed enti della bergamasca, che da anni operano nel settore del turismo speleologico nelle tre valli. L'obiettivo è

quello di offrire un grande ed unico pacchetto turistico in grado di coinvolgere in maniera totale i turisti in visita al territorio e abbimare le visite ai diversi siti della provincia. Un tour a 360° alla scoperta delle bellezze del sottosuolo e dei maggiori luoghi di interesse, da sempre amati per il loro valore culturale e per l'immenso significato storico. Il primo step è stata la creazione di guide in doppia lingua (italiano - inglese) già consultabili presso gli esercizi commerciali, tutti gli Infopoint della provincia e, a breve,



anche sulle pagine social e sui siti web delle associazioni aderenti. “Ma si tratta solo di un piccolo inizio che pone le basi per un futuro più consistente – spiega Paolo Alcaini, ex presidente dell’Associazione Miniere di Dossena, tra i fautori del progetto – perché contiamo di ampliare ulteriormente la lista delle collaborazioni in tutta la bergamasca e perchè no, magari anche di creare una serie di tour guidati sul territorio”. Una cooperazione che, seppur appena nata, raccoglie già numerosi esercizi ed attività:

dal museo di Scienze Naturali “Severo Sini” di Villa d’Almè, con le sue collezioni mineralogiche e micromounts, al Museo etnografico dell’Alta Val Seriana, che conserva intatta una preziosa cartografia storica dei comprensori minerari vallari, dalle affascinanti Miniere di Gorno e di Dossena al sito estrattivo di Schilpario, passando per le Grotte del Sogno e le Grotte delle Meraviglie, e molto altro ancora; un ricco ventaglio di idee e proposte alternative adatte a visitatori di ogni età. Un’operazione di



sinergia che mira anche a consolidare il legame tra gli esercizi turistici delle tre valli e ad aumentare il numero di collaborazioni. "L'idea è nata dal bisogno comune di promuovere il territorio ed incrementare le visite alle svariate attrattive che i nostri paesi offrono" – Spiega Paolo Alcaini, – "Insieme ad alcune associazioni ed enti, durante gli scorsi mesi abbiamo perciò maturato l'idea di creare un legame tra le nostre attività, promuovendo un' iniziativa che potesse riunire le proposte di ognuno

e mirare ad un obiettivo condiviso: offrire ai visitatori una rosa più ampia e completa di possibilità per rimanere più a lungo sul nostro territorio e apprezzarne ogni sua piccola sfumatura". Il progetto, che vanta ad oggi partner di spicco quali il C.A.I Bergamo e la Federazione Speleologica Lombarda, pare quindi destinato a crescere in maniera considerevole, in linea con i bisogni di una sempre più ricercata e apprezzata tipologia di turismo. "Il Turismo Speleologico oggi può essere considerato una



## Gli itinerari

Le iscrizioni sono aperte ufficialmente: 45 euro per la ultra, 35 euro per la skymarathon e 25 euro per la skyrace fino al 31 luglio. Il costo aumenterà di 5 euro per ciascuna delle competizioni nel periodo 1-28 agosto e per gli ultimissimi iscritti, dal 29 al 31 del mese, la ultra passerà a 60 euro, la skymarathon a 45 e la skyrace a 35. Altra novità importante riguarda le modalità di accettazione dei concorrenti per la ultra: agli interessati verrà richiesto un vero e proprio “curriculum sportivo” per la preiscrizione, grazie al quale i corridori saranno selezionati – ad insindacabile giudizio del comitato organizzatore – fino al numero massimo di 150 partecipanti ammessi. Per ulteriori informazioni e per procedere all’iscrizione o alla preiscrizione consultare il sito ufficiale [www.magaskymarathon.it](http://www.magaskymarathon.it).

vera e propria avventura nel sottosuolo, ma ricopre anche il ruolo di preziosa una risorsa” – Conclude Alcaini – “Si tratta infatti di un turismo dedicato agli appassionati della natura e dell’avventura, a chi ama nuove emozioni e scoprire luoghi attraverso un itinerario non convenzionale, a contatto diretto con la natura. Una passione da parte del turista che può essere interpretata e vista come un’opportunità, ma anche un’ indispensabile risorsa per gli operatori, dal momento che muove ogni anno un nu-

mero considerevole di visitatori”.

### Tra scienze naturali ed etnografia

Musei, Miniere e Grotte di Val Seriana, Val Brembana e Val di Scalve. La guida underground delle tre valli bergamasche raccoglie ad oggi ben 13 attività a tema minerario.

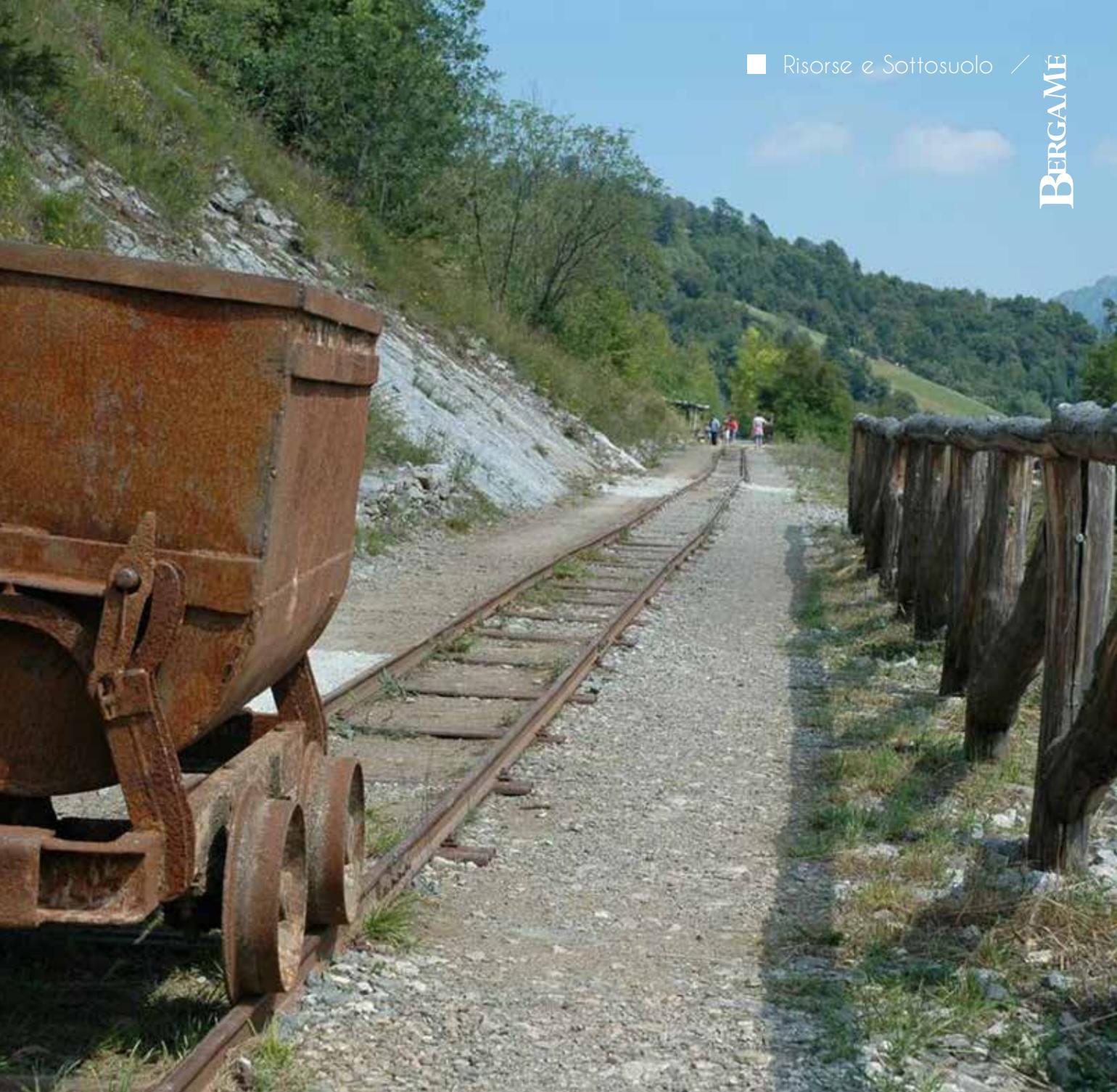
**Musei:** Museo di Scienze Naturali “Severo Sini” di Villa d’Almè, Museo etnografico dell’ Alta Valseriana, Museo Mi-



neralógico "Franco Palazzi", Museo etnografico di Schilpario, Museo dell'illuminazione mineraria di Schilpario.

**Miniere** (visitabili su prenotazione): Ecomuseo Miniere di Gorno - ospita esclusivamente materiali di origine locale, un'esperienza unica che permette di seguire il viaggio dello zinco, dall'estrazione del minerale al prodotto finale, il percorso è accompagnato dalla visione di filmati originali dell'attività mineraria; Miniere Gaffione di Schilpario - all'interno del complesso si svolgono visite guidate con

lo scopo di rivalutare e trasmettere alle future generazioni la storia e la cultura mineraria della Valle di Scalve, percorsi museali all'interno delle gallerie, documentazione fotografica e collezione di antichi utensili; Miniere della Val del Riso - la Fatoria didattica Ariete propone dal 2004 visite alla riscoperta del mondo rurale e dell'antica storia della Val del riso legata al mondo delle miniere, possibilità di laboratori didattici e creativi per ragazzi; Miniere di Dossena - dal 2015 l'Associazione Miniere di Dossena



porta alla scoperta dell'antico sito minerario di Paglio e Pignolino, con l'obiettivo di ricordare e valorizzare l'importanza storica, scientifica e sociale del millenario patrimonio del sottosuolo dossenese, possibilità di visitare il museo minerario in centro paese e di degustare il formaggio "Ol Minadur", il prodotto locale dalla particolare stagionatura ipogea.

**Grotte:** Grotte del Sogno - formatesi circa 60 milioni di anni fa e scoperte nel 1931 dal Cav. Ermenegildo Zanchi,

furono le prime grotte valorizzate turisticamente in Lombardia e rappresentano uno dei più interessanti punti di richiamo turistico di San Pellegrino Terme, attualmente in cui sono organizzate visite guidate alla scoperta delle gallerie, tra stalagmiti e stalattiti; Grotte delle Meraviglie - il complesso si apre entro il bancone calcareo di color grigio chiaro che sovrasta la provinciale, la formazione geologica prende il nome "Calcare di Zù", ricca di coralli, pozzi verticali e lunghe gallerie scavate nella roccia - . ● ■

# Itinerari naturalistici: la strada Taverna

La speciale via di comunicazione presente sulle antiche mappe catastali lombardo-venete

**U**nica via di comunicazione del versante orografico sinistro della Valle Brembilla, la strada Taverna ha da sempre reso possibili i collegamenti con i territori della media e bassa Valle Brembana e con gli importanti centri di Zogno e San Giovanni Bianco. L'imbocco della strada è ubicato in località Ponti di Sedrina, in corrispondenza del bellissimo ponte medioevale del Cappello, anticamente utilizzato da coloro che, provenienti da Almenno, sede

della Corte e del potere centrale, volevano raggiungere la valle attraverso Ubiale e Clanezzo. Indicato con il segnavia CAI 592, il percorso risale il versante sinistro e congiunge le contrade di Cà Meneghina, Cà Marta, Pratonuovo e Maroncella fino a raggiungere Sant'Antonio Abbandonato, Catremerio e, poco oltre il valico di Crosnello, le contrade alte dei comuni di San Pellegrino Terme e San Giovanni Bianco. In origine la mulattiera assunse la denominazione di Strada Meneghina di Brembilla, dal nome



del primo abitato ad essere raggiunto, successivamente, anche sulle antiche mappe catastali lombardo-venete, venne indicata come Strada Taverna, probabilmente in virtù di qualche importante luogo di sosta lungo il tragitto per la Valle Brembilla. Una testimonianza che potrebbe avvalorare questa ipotesi si incontra a Castignola di Là, frazione di Sant'Antonio Abbandonato di Brembilla, dove è rimasto intatto un bell'edificio sul cui portale di ingresso si può osservare l'incisione che reca la data del

1507, la più antica trovata nel Comune di Brembilla. Superati gli edifici di Cà Meneghina si raggiungono gli enigmatici muraglioni di Cà Marta, imponenti strutture che rappresentano forse l'elemento più misterioso della strada: si tratta di una serie di muri costruiti lungo il pendio e delimitati da scalinate che salgono dal fondo fino alla sommità. Secondo l'ipotesi più plausibile ed accreditata, i muri costituirebbero le fondamenta di una fortificazione degli inizi del 1400, costruita dai ghibellini brembillesi



per difendere l'entrata della valle dall'avanzata dei guelfi veneti; un'altra teoria indicherebbe un'origine molto più antica, forse correlata con le grotte preistoriche presenti a Carnito. Appena superati i muraglioni, si arriva alla contrada di Pratonuovo, con la chiesetta di San Gaetano, Santo della provvidenza e, forse, protettore della Strada Taverna, vista la sua presenza anche a Catremerio nella parrocchiale e nella santella di Cà Meneghina. Formatasi durante lo sviluppo abitativo del 1700, grazie all'in-

fluenza della potente famiglia dei Fustinoni, Pratonuovo era il centro di una florida attività manifatturiera legata all'allevamento del baco da seta e alla tessitura dei filati su caratteristici telai. La mulattiera della Valle Brembilla sale poi alla Maroncella, bellissimo esempio di comunità contadina e di architettura rurale, oggi disabitata. Ormai poche case resistono al tempo e all'abbandono: tra i ruderi di epoca settecentesca spiccano ancora l'antica taverna, la fontana, la casera, l'arco d'entrata alla piazzetta,



un tempo chiuso da un portone e l'essiccatoio delle castagne. Rimangono un ricordo le grandi distese di terrazzamenti coltivati a grano, frumento, canapa, vite, caffè e miglio, intercalati dai bei castagneti da frutto che qui hanno caratterizzato il paesaggio fino agli anni Sessanta. Uscendo dalla contrada la mulattiera prosegue per un lungo tratto, lungo il quale si incontrano alcune fontane e abbeveratoi per il bestiame. E' da osservare come a queste strutture della Valle Brembilla si accompagnino sem-

pre manifestazioni votive e testimonianze di fede poste a protezione dell'acqua, risorsa indispensabile e simbolo della vita stessa. Il tracciato che si alza fino a raggiungere la costa del Tiglio è sicuramente il più suggestivo, per la visuale che si apre sulla pianura, ma soprattutto per il suo svolgersi sinuoso nei pascoli, sottolineato dai muretti a secco che delimitano la strada e che la rendono riconoscibile anche dall'osservatore più lontano. Sfiorate le case di Tiglio, il sentiero continua salendo a



Castignola e Muraca, contrade del borgo di Sant'Antonio Abbandonato di Valle Brembilla. Il nucleo di Castignola è di origini cinquecentesche e si possono osservare le caratteristiche architettoniche originarie di alcuni edifici, in particolare, l'antica taverna del 1507, con la grande sala il camino centrale. Nelle vicinanze della contrada in località Muraca di Brembilla si può osservare un caseggiato rustico, con ballatoi esterni su cui campeggia un affresco della Madonna della Corna-busa, datato 1807.

A poca distanza da qui si trovano i caratteristici sapèi, sentieri scavati nella roccia e utilizzati per spostarsi tra i fondi coltivati, evitando di calpestare il terreno e di danneggiare le coltivazioni. Oltre la contrada Castignola la strada prosegue pianeggiante per un paio di chilometri attraversando una suggestiva faggeta, fino a giungere all'abitato di Catremerio. Dopo le recenti iniziative di restauro e ristrutturazione, promosse e realizzate dalle associazioni volontarie, Catremerio è diventata un sim-



bolo e una meta del turismo culturale: qui è infatti possibile osservare alcune caratteristiche del borgo rustico montano, con numerosi elementi ancora ben conservati e con evidenti testimonianze delle antiche attività rurali. Tutte le abitazioni sono disposte in circolo e si affacciano su una piazzetta recentemente ricostruita con selci di pietra locale, rispettando l'antica collocazione dei cordoli e del canale scolatoio. Gli elementi architettonici tipici delle case contadine del cinquecento e del settecento

sono numerosi: gli interni a volta (silter), i giochi di balatoi in legno che collegano i caseggiati, i comignoli e i bei tetti in coppi, i canali di scolo tracciati nel selciato, le edicole votive e tanti altri particolari. Da osservare anche il caratteristico porticato di passaggio che attraversa una abitazione e permette l'accesso alla mulattiera di collegamento con l'altra contrada e la chiesa. Molte delle case sono abitate ed è ancora evidente la vocazione contadina del borgo. ●



# Folclore, sapori e il tour enogastronomico

Il paese protagonista anche quest'anno dell'evento sul food e sul folclore

**V**oglia di riscoprire gli antichi sapori di un tempo? A Dossena si può! Si chiama "Dossena... folclore e sapori" ed è stata la quarta edizione della camminata eno-gastronomica – folcloristica che dal 2015 mette in luce le molteplici specificità che il paese montano, posto tra Valle Brembana e Valle Serina, conserva intatte. Organizzata dal Gruppo Giovani di Dossena in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la manifestazione è

ormai divenuta appuntamento fisso per gli amanti della montagna, del buon cibo e del divertimento "alla vecchia", un motivo di vanto per la piccola comunità, orgogliosa delle proprie tradizioni e da sempre attenta promotrice di questa tipologia di feste. L'evento, che quest'anno si è svolto il 26 Agosto; è partito dal centro del paese, in Via Don Pietro Rigoli, è stato accessibile attraverso un servizio di bus navetta gratuito, con partenza dal campo di calcio, al fine di agevolare il parcheggio e il raggiungi-



mento del luogo di partenza. Il percorso, che si svilupperà attraverso un tracciato di circa 5 km, tra sentieri sterrati e percorsi su strada, vedrà la presenza di svariate tappe e stand ad anello, da compiersi in completa libertà, presso i quali sarà possibile degustare prodotti tipici, ascoltare brani della tradizione folcloristica locale, rivivere le antiche storie dei lavoratori, e riscoprire la manualità dei vecchi lavori artigiani. Un'occasione speciale anche per visitare i molteplici borghi e le meravigliose contrade

che caratterizzano il territorio, nonché, le antiche cascine, con i loro dipinti e murali, luoghi da sempre celati e custoditi gelosamente. Ampio spazio inoltre alle produzioni locali e alle aziende agricole, alle tradizioni e ai giovani che, sempre più numerosi si avvicinano nella conduzione di aziende agricole ed allevamento di bestiame. A partecipare saranno: produttori locali, aziende agricole, birrifici e cooperative; svariati gruppi folcloristici musicali, locali e non, e tutti i rappresentanti degli antichi



## Info e prenotazioni

Gruppo Giovani Dossena 342.1463257  
oppure via e-mail:  
[gruppogiov.dossena@libero.it](mailto:gruppogiov.dossena@libero.it)

mestieri, come scultori del legno e artigiani. Ancor più impegnativa rispetto agli anni precedenti è stata la selezione dei sapori da inserire all' interno del percorso, al fine di offrire ai visitatori le migliori e particolari prelibatezze, con una qualità insuperabile.

"Dossena conserva ancora intatte tradizioni centenarie che si tramandano di padre in figlio, con rigorosa osservanza" - Spiega il sindaco Fabio Bonzi - "La manifesta-

zione in programma mira a riportare alla luce elementi folcloristici e gastronomici di grande fascino e ci auguriamo possa essere occasione di assoluta rilevanza, sia dal punto di vista promozionale del territorio, sia come fonte di riscoperta in ambito culturale- gastronomico".

"Da tempo stiamo lavorando in sinergia con l' Amministrazione Comunale e con i giovani del paese per promuovere una manifestazione che possa esprimere ap-



pieno le potenzialità del territorio” – Commenta Lidia Alcaini, presidente dell’ Associazione Revival, Gruppo Giovani di Dossena, proseguendo: “Trascorrendo del tempo all’ interno di contesti urbani, per motivi di studio o lavoro, ci siamo accorti di come la nostra comunità sia ancora fortemente testimone di un passato legato alle tradizioni, ai ritmi della natura e al folclore autentico che scandisce i tempi nel corso dell’ anno”. ●



# Turismo e Outdoor, all'insegna dello sport nei paesi di montagna

L'obiettivo di un'offerta  
turistica tutto  
l'anno

**D**estagionalizzare l'offerta turistica. È la parola d'ordine dell'Amministrazione comunale di Piazzatorre che ha deciso di svincolarsi da una stagionalità ancora molto forte, soprattutto nel periodo invernale. L'obiettivo però è essenziale per garantire un turismo sostenibile. Alla base delle azioni da intraprendere c'è una pianificazione strategica di marketing territoriale che vede lo sport outdoor perno delle ormai prossime iniziative estive. Ad illustrarle è

stato il consigliere delegato al Turismo per il Comune di Piazzatorre Gaetano Bonetti, responsabile dell'Ufficio Turistico: «Destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta e dei servizi turistici, partiamo da questo principio sfruttando positivamente quanto di buono la natura offre sul nostro territorio». Servizi, appunto, a partire da quelli offerti dall'impianto di prima seggiovia e del rifugio Gremei. «È un incremento dei giorni d'apertura notevole rispetto al passato. E a questo si aggiunge il nuovo ser-



vizio di noleggio di biciclette a pedalata assistita e-bike che partirà da luglio a cura della società Monte Torcola, attuale gestore degli impianti; si tratta di un ulteriore servizio che andrà ad aggiungersi ai due nuovi percorsi di MTB downhill in fase di realizzazione».

#### **Turismo sinonimo di sport**

A Piazzatorre per gli amanti dell'outdoor ci sarà da sbizzarrirsi. Ogni anno sono circa duecento gli iscritti, molti

arrivano dalla bergamasca e dalle altre province lombarde». Chi si è occupata del restyling è stata l'ASD Piazzatorre, associazione con oltre 70 iscritti, tra atleti e istruttori per lo sci agonistico e appassionati del mondo bike; «a maggio ricorre peraltro il ventennale di questa realtà associativa, una bella realtà», dice Bonetti. Lavori in corso poi per riportare lo Show on Ice al Palaghiaccio con i grandi artisti televisivi. «Data ancora da definire, perché dopo poche edizioni è già un must a Piazzatorre». ● ■



# Stambecco Orobie, progetto di Citizen Science

La scienza incontra  
gli escursionisti per  
fotografie dello stambecco  
sulle Orobie

**L**l Club Alpino Italiano (CAI) della sezione di Bergamo promuove un nuovo progetto ispirato alla Citizen Science. La scienza fatta dai cittadini sta avendo sempre maggior successo in tutto il mondo, può infatti essere un importante aiuto per la ricerca scientifica e per la protezione dell'ambiente, oltre che un valido strumento educativo. Obiettivo del progetto del CAI è stimolare il coinvolgimento attivo e la partecipazione degli escursionisti che

frequentano i sentieri delle Orobie all'osservazione delle bellezze naturalistiche, della fauna selvatica e della biodiversità presenti sul territorio, in particolare modo allo stambecco, oggi presente sulle Alpi Orobie grazie ad un importante progetto di reintroduzione avviato nel 1987. Un progetto culturale di partecipazione condivisa – ha dichiarato Paolo Valoti, presidente della sezione di Bergamo del CAI – attraverso, l'osservazione di un animale, dal fascino e dalla storia particolare come lo stambecco,



sarà possibile ammirare anche le bellezze del nostro paesaggio con ricadute positive per le valli bergamasche». L'iniziativa terminerà a novembre. Le fotografie verranno geo-referenziate su mappa interattiva accessibile dal geoportale, grazie al supporto della società Globo, permettendo ai turisti di conoscere le zone dove è possibile osservare con maggior probabilità gli stambecchi. Le fotografie saranno visibili anche su Instagram alla pagina @Stambeccoorobie. Infine, le fotografie parteciperanno

anche ad un contest su Facebook che porterà alla premiazione delle migliori dieci, in occasione dell'evento di chiusura del progetto a dicembre. Il senso di questo progetto ed è per questo che ci piace: nella nostra attività al servizio di chi lavora e vive in montagna siamo ben consapevoli di quale possa essere il contributo di chi frequenta la montagna per passione. Gli sguardi di chi vive e di chi sale in montagna si devono unire per renderla luogo vivibile per tutti. ●

# Il nuovo infopoint a Camerata Cornello

Partono i tour per conoscere  
il territorio sul turismo  
enogastronomico  
ed ecosostenibile

**C**omune e operatori privati insieme per promuovere il turismo enogastronomico ed ecosostenibile. Per finalizzare questo obiettivo a Camerata Cornello è stato predisposto nella sala meeting dell'Ostello dei Tasso un nuovo InfoPoint: «info Camerata Cornello centro multimediale». Già attivo dalla fine del mese di aprile è stato pienamente operativo nella stagione turistica. Il progetto promosso dal Comune e finanziato per buona parte con fondi di

Regione Lombardia è stato curato dalla società di marketing territoriale, comunicazione multimediale e design museale «Cheleo Multimedia» di Ponte San Pietro. Il modello su cui si basa il progetto proposto in Valle Brembana è simile a quelli visti e già ben avviati in altre località lombarde: alto Lago di Garda, del territorio lodigiano e pavese; Castelli di Sant'Angelo Lodigiano; Belgioioso, del sistema Museale della Val Chiavenna; a Piuro in Val Bregaglia. All'interno dell'Infopoint multimediale sono stati



realizzati pannelli iconografici, totem multimediali con video tematici in formato full HD, touch screen, mappe con tappeti grafici e audio guida in doppia lingua italiano-inglese.

«È questa l'offerta ad alto contenuto tecnologico ed emozionale del nuovo centro multimediale – spiega Franco Roma, di Cheleo Multimedia –. Qui i turisti potranno esplorare tutto ciò che offre il territorio e scegliere il proprio itinerario turistico ad hoc alla scoperta della

storia, l'ambiente, la cultura, le proposizioni per il tempo libero, le produzioni di prodotti tipici e i luoghi dove poterli degustare».

All'appello lanciato dal Comune un anno fa hanno risposto 15 operatori privati, 12 tra ristoratori, albergatori e aziende agricole, e 3 artigiani. Gli operatori privati saranno il perno di tutto il progetto, che coniuga l'offerta turistica-culturale e sportiva a quella enogastronomica e artigianale. ●



# Una cooperativa per sostenere i più deboli

Il villaggio offre un'esperienza di realizzazione e benessere per la dignità altrui



## **a vision**

*La valle Brembana: un grande villaggio in cui lavorare è un'esperienza di realizzazione e benessere, una terra che scegli di abitare, persone che si aiutano, il futuro nelle mani di chi sa fare e sognare.*

In Cammino è una cooperativa sociale, situata a San Pellegrino Terme, nel cuore della Valle Brembana. Da anni opera con e per la gente della Valle per offrire servizi

per Disabili, Bambini e Adolescenti, persone con Disagio Mentale e Anziani. Nasce nel 1993, dal desiderio di un gruppo di persone che scelgono di diventare, in Valle Brembana, un realtà sociale ed economica capace di comprendere i bisogni della gente e offrire loro risposte competenti ed efficienti.

## **La Storia**

La costituzione della Cooperativa Sociale In Cammino



deve rappresentare l'inizio di un percorso, per poter camminare verso quell'immagine di benessere sociale che oggi più che mai va ricercato da ognuno e non delegato alle sole istituzioni; in questo la Cooperativa Servire ci ha aiutato a crescere, come un genitore che educa il proprio figlio alla vita, facendo maturare in noi la dignità dell'essere imprenditori sociali che non è seconda a nessuno, anche se il più delle volte è relegata alla pura utopia (dalla relazione di gestione dell'anno 1993).

Le parole scritte nella relazione del 1993, dopo 25 anni, rappresentano ancora oggi un punto di riferimento importante per l'identità ed il percorso compiuto dalla Cooperativa Sociale InCammino.

Partita dal Servizio Territoriale Handicap, dimostratasi una dote identitaria fondamentale, passata da Servire tra il giugno 1993 ed il gennaio 1994, ed i primi servizi di prevenzione attivati in Valle Brembana in concorso con l'USSL 27, In Cammino ha saputo, nell'arco di venticinque



anni, strutturare una rete di Servizi (forse la più grossa presente in Valle) su sei aree tematiche quali: Disabilità, Minori e Prima Infanzia, Salute Mentale, Socio Assistenziale, Benessere e Integrazione, Cure Specialistiche.

In Cammino ha continuato a progettare Servizi d'integrazione sociale e lavorativa per Disabili, è stata individuata nel 2003 come una tra le realtà innovative significative con le quali la Regione Lombardia ha prodotto la prima ricerca sulla Qualità dei Servizi Territoriali per Disabili

presenti in Regione. Ha dato generato, in 20 anni, i Servizi Territoriali, oggi SFA, di Zogno, San Pellegrino Terme, della Valle Serina e dell'Alta Valle Brembana. Ha dato vita all'esperienza dell'extra scuola. Non ultimo ha seminato, prodotto e "cura" una tra le esperienze più significative di volontariato, Il Corallo, gruppo informale impegnato sul tema della Disabilità.

Nel 2011 ha aperto il Centro Socio Educativo Olos a San Pellegrino Terme, gestendolo in una logica di integra-



zione e promozione del benessere per le persone che lo frequentano in quanto Uomini e non portatori di svantaggio. Nel 2010, a partire dalla necessità di creare uno spazio per il Centro Socio Educativo, la cooperativa ha operato una profonda riflessione sul concetto di integrazione visto come atto di cura rivolto non tanto ad un problema, quanto all'uomo nella sua globalità e nel suo vivere ed abitare la comunità.

Nel 2011 apre Il centro Polifunzionale: nato come luogo

di cura educativa e di integrazione a favore delle persone disabili della Valle, la struttura amplia questo concetto ad una dimensione di cura della comunità per un maggior benessere di tutte le persone, inteso come esperienza educativa volta a stare bene con se stessi e con gli altri. Dall'esperienza di progettazione e gestione degli interventi di prevenzione con i minori, quali CAG e Educativa di Strada, oggi In Cammino concorre a progettare e gestire interventi di prevenzione universale e selettiva in



vari contesti della comunità, nonché di progetti di promozione del protagonismo giovanile.

Dal 2000 ha sviluppato la rete dei Servizi alla Prima Infanzia, in sinergia con alcune realtà parrocchiali e comunali, spingendo e realizzando, in stretta collaborazione con L'Ufficio di Piano della Valle Brembana, la prima esperienza di messa a sistema di una rete di Servizi rivolta all'intero territorio Vallare. Fanno capo ad In Cammino il Nido Linus Alta Valle Brembana di Valnegrà, il Nido Cavagnis di San Giovanni Bianco, il Nido il Pulcino di San Pellegrino Terme, gli Spazi Gioco a Lenna e a San Pellegrino Terme, le attività di Animazione Territoriale sull'intera Valle, i CRE 3-6 anni e la Formazione Genitori. Da citare la collaborazione decennale con la Parrocchia SS Filippo e Giacomo a Fuiplano al Grembo -San Giovanni Bianco- per la gestione della Scuola all'Infanzia Cavagnis, dalla quale è nato il progetto Villa Cavagnis che integra Nido, Scuola dell'Infanzia, Cre 3-6 e servizi integrativi in una programmazione che armonizza le varie iniziative con una struttura dotata da uno splendido parco che diventa luogo di esperienza educativa e di apprendimento.

Nell'ambito della Salute Mentale In Cammino dal 1998 ha sviluppato una vera e propria filiera della Residenzialità attraverso l'apertura di una Comunità Protetta ad Alta Intensità a San Pellegrino Terme, oggi trasformata in una Comunità a media protezione assistenziale ai sensi della vigente normativa regionale. Dal 2011 sono attivi 6 appartamenti per Progetti di Residenzialità Leggera e di housing sociale ed un appartamento protetto. Alla filiera della residenzialità si è sviluppato l'intervento domiciliare



e territoriale.

I Servizi Socio Assistenziali sono sempre stati presenti nell'attività della cooperativa, ma dal 2004 hanno avuto una notevole crescita dovuta alla gestione dell' Assistenza Domiciliare Integrata di cui In Cammino è ente Accreditato presso la Regione Lombardia, la gestione della Casa Anziani di Serina e dei servizi domiciliari della Valserina, l'apertura di un Appartamento Protetto, lo svilup-



po dello sportello Cure di Comunità che offre attività di ascolto, informazione e orientamento gratuiti e attivazione di pacchetti assistenziali privati in sinergia con i servizi sociali e sanitari del territorio.

Nel 2002 ha dato vita al Centro Famiglia, servizio finalizzato ad una maggiore prossimità al disagio del singolo e della famiglia, con una funzione di orientamento gratuito ed una presa in carico in assenza di risposte pubbliche

presenti sul territorio vallare. La positività dell'esperienza ha portato la cooperativa a sviluppare un luogo nel quale trovare risposte diagnostiche assistenziali e terapeutiche a pagamento che si integrano con il sistema dei servizi offerto dal pubblico e si inseriscono in una filiera di interventi di cura dal domiciliare al residenziale già operativi nella Cooperativa ( SAD, ADI, ADM, Casa Anziani, Appartamenti...).

L'iniziativa è nata in forte dialettica al progetto nazionale Welfare Italia che ha concorso allo sviluppo del Luogo di Cura Welfare Itali di San Pellegrino Terme.

Il luogo integra le attività del centro famiglia con quelle di un poliambulatorio di medicina specialistica e attività di medicina nella comunità.

L'incontro con il Consorzio Ribes che, nel 2011 ha sviluppato una sperimentazione analoga nel territorio di Gorlago, ha portato alla costituzione di un soggetto unico Welfare Bergamo che dal 1 febbraio 2012 gestisce i centri di San Pellegrino e Gorlago.

Questo è il viaggio che ha fin ora compiuto in queste terre della Valle Brembana, un luogo che In Cammino ha scelto e che continua ad amare, una terra di apparenti povertà che cela grandi ricchezze: le si possono trovare ricercando nuove opportunità di incontro con la sua gente, le sue famiglie, le sue imprese e le sue aggregazioni sociali, convinti che è dal basso che si costruisce una umanità più solidale, responsabile, una vita comune più bella. Alla fine è proprio questo il sogno e la meta di In Cammino, un desiderio che la ha abitata fin dai primi anni di vita e che di volta in volta ha trovato modi diffe-

renti di concretizzarsi, è la meta ma anche l'eredità da accogliere da chi sceglie di condurla.

### **CasAntea**

CasAntea è una struttura polifunzionale che intercetta bisogni abitativi differenti e si concretizza in percorsi individualizzati all'interno di 5 unità abitative situate ad Antea, frazione di San Pellegrino Terme. Si tratta di una struttura progettata e attrezzata per consentire il potenziamento ed il consolidamento delle autonomie della persona, l'assistenza ed il supporto nella cura della propria persona e del proprio ambiente di vita, il mantenimento dei rapporti familiari e amicali, la conservazione delle abitudini e degli interessi di vita.

### **Destinatari**

I progetti di inserimento c/o CasAntea si basano sulla presa in carico di nuclei familiari in situazioni di fragilità sociale (intesa quale condizione di difficoltà impreviste od improvvise, ma anche di sperimentazione di autonomie), alle quali è possibile rispondere attraverso un modello abitativo che promuove il mix sociale, ovvero opportunità abitative d'integrazione in un contesto protetto. L'inserimento viene richiesto dall'interessato e/o dalla famiglia, dai Servizi Sociali Territoriali, dal Centro Psicossociale (CPS) di riferimento. Per ciascuna persona/nucleo familiare che faccia richiesta d'inserimento viene definito un piano personalizzato di sostegno socio-assistenziale, che verrà costantemente monitorato e potrà subire modifiche a seconda dell'andamento della complessità dell'intervento.

### **Progetti innovativi**

Spazio di scambio e riciclo di oggetti usati e luogo di incontro, socializzazione e gioco. Ogni lunedì dalle ore 15 alle 17 presso la sala della pesca di beneficenza della Casa Parrocchiale di San Martino, Piazza Brembana. I bambini e le famiglie potranno barattare un loro oggetto usato con uno presente nello spazio del baratto: giocattoli, libri, fumetti, musica, tricicli e ausili per la prima



infanzia (carrozine, passeggini, seggioloni, corredini, ecc). Tutti gli oggetti da barattare devono essere in buone condizioni, funzionanti e puliti. L'attuale crisi economica ci porta oggi a riflettere sul tema del consumismo, ad interrogarci sul frenetico bisogno di acquistare, in contrapposizione con realtà, purtroppo sempre più vicine, di famiglie che faticano a soddisfare anche i bisogni primari. Partendo dal mondo dell'infanzia, il progetto Baratto dei Balocchi si propone come spazio esperienziale



all'interno del quale ogni bambino ha l'opportunità di sperimentare un nuovo modo di giocare fatto di riutilizzo e di condivisione. Educare i piccoli ad un consumo consapevole, al rispetto dell'ambiente e al rapporto con la diversità è il nostro modo di contribuire, da cittadini attivi, ad un mondo migliore. Progetto Consumo Consapevole gestito dalla Cooperativa Sociale In Cammino in collaborazione con il Servizio Formazione Autonomia (alta e media Valle Brembana e Val Serina), le Parrocchie di S.Martino,

S.Michele e S.Mattia, la Pro Loco di Piazza Brembana, con il sostegno dell'Ambito Territoriale Valle Brembana. Uno spazio di condivisione, donazione e scambio abbigliamento, ausili e giochi per l'infanzia. Il progetto è un'attività del Centro Socio Educativo della Cooperativa. Lo spazio è aperto il giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30 ad Antea; si possono richiedere vestiti ed ausili per l'infanzia e/o donarne altri, ormai inutilizzati, ma che risultino in buono stato. ●

# L'altalena inclusiva per i bambini diversamente abili

Il Lions Club sensibile alle problematiche sociali finanzia l'infrastruttura

**E'** stata inaugurata in estate a San Pellegrino Terme la nuova altalena per bambini diversamente abili nel parco del grand hotel. Il gioco è stato donato dal Lions Club International sezione Valle Brembana. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del vicesindaco Simona Cavagna, degli assessori Stefano Tassis e Franco Nicolosi. Presenti anche i rappresentanti del sodalizio brembano, in prima linea Pierluigi Viviani che ha spiegato: «I nostri tre Lions

club Valle Brembana, Bergamo San Marco e Treviglio Fulcheria, lo scorso 4 marzo hanno dato vita all'organizzazione di uno slalom gigante di sci agli spiazzi di Gromo con una raccolta fondi tramite l'iscrizione, gli sponsor e la fondazione del distretto 108-IB2. L'obiettivo è stato raggiunto. Così l'altalena è stata donata, anche in relazione alla recente riqualificazione del parco ad opera del Comune». Il Comune di San Pellegrino Terme a sua volta ha raccolto con entusiasmo l'offerta e si è preso in carico



tutte le opere di finitura e completamento: il vialetto di collegamento e di raccordo con le piattaforme, così da integrare quanto è stato fatto con l'intervento di restyling del parco avvenuto precedentemente. Ecco quindi un nuovo gioco senza barriere architettoniche per bambini dai 2 fino ai 6 anni, l'investimento è stato di circa 4 mila euro: «Un messaggio più che una infrastruttura dedicata – ha sottolineato Viviani –. Un posto dove bambini con disabilità fisiche e sensoriali, possono giocare e divertirsi

insieme a tutti gli altri». «Un gioco speciale per bambini speciali – ha poi aggiunto il vicesindaco Cavagna –. È il segno della volontà di costruire una comunità solidale che richiede a ciascuno di noi uno sforzo che ci consente di guardare chi ci sta accanto con occhi nuovi e cuore generoso». È necessario che la società sia sensibile maggiormente alle problematiche sociali soprattutto di chi è più debole, per questo l'altalena vuole essere anche un esempio di inclusione. ●

# Fratter, il regista presenta il suo ultimo lavoro

Rage Killers, il lungometraggio che rende omaggio ai film post atomici

**U**scirà a settembre in dvd l'ultimo film del regista bergamasco Roger Fratter "Rage killers", un lungometraggio che rende omaggio ai film post atomici anni '80.

**Ciao Roger, quando è nata la tua passione per il cinema?**

Devo dire che l'ho sempre avuta fin da quando ero piccolo. Il primo cortometraggio l'ho girato all'età di soli 7 anni

coinvolgendo amici e parenti. Amavo molto anche recitare quando partecipavo agli spettacoli in oratorio vicino casa mia. Dopo il diploma ho lavorato per 5 anni a Bergamotv, dove ho imparato le tecniche di montaggio che poi ho messo in pratica per girare diversi cortometraggi con cui partecipavo a concorsi video in tutta Italia e vincendo anche parecchi premi.

**Quali concorsi in particolare?**



*“Il talento, secondo me, è quella dote che ti permette di creare un’opera artistica anche quando non hai nemmeno tutti gli elementi base per poterla realizzare. Ecco perché un’opera imperfetta spesso è molto più affascinante... evidenzia il talento dell’artista”*



Sono stato premiati molte volte al “Fotogramma d’oro” di Castrocaro. Poi ho vinto un premio anche a Giovanni Valdarno e in generale un po’ in tutta Italia. Quando realizzai il mediometraggio “Sete di vampira” lo allungai per realizzarne un lungometraggio da fare uscire in WHS. Da lì, anche grazie a “Nocturno cinema” mi sono fatto conoscere dal pubblico cinefilo. Essendo un grande esperto di cinema anni ‘60-’70-’80 ho collaborato parecchio tempo con la rivista e tutti i miei film fanno riferimento sem-

pre a quel periodo storico. Ho curato anche due dossier per “Nocturno cinema”, presentati al Festival di Venezia e incentrati sul western all’italiana, il cosiddetto spaghetti western. Lì ebbi l’occasione anche di intervistare attori importanti del genere, come Giuliano Gemma, Jorge Hilton, Gianni Garko e tantissimi altri divi. Ricordo anche Willie Colombini, attore di molto peplum, i film mitologici.

**Quali saranno i tuoi prossimi lavori?**



## Biografia

Roger A. Fratter, regista e montatore di lungometraggi, videoclip, filmati istituzionali e documentari, nasce a Bergamo il 2 Ottobre 1968. I suoi modelli spaziano dai "grandi" Sergio Leone, Andrzej Zulawski, Michelangelo Antonioni, Pierpaolo Pasolini, Elio Petri ai "sottovalutati" Lucio Fulci, Enzo G. Castellari, Cesare Canevari, "autori" di un cinema più popolare.

Di recente ho deciso di tornare al genere della commedia dopo essermi dedicato per tanti anni al genere thriller/horror. Una commedia però mai banale ma con dei risvolti drammatici. Proprio come nel mio precedente: "Sono tutte stupende le mie amiche", prima commedia che ho realizzato nel 2012, la commedia che sto realizzando vuole unire realtà e fantasia, ma non per il mero

divertimento fine a sé stesso. Il cinema a cui mi ispiro anche in questo caso, proprio come quello in voga negli anni '70 non vuole mai essere banale ma al contrario lanciare un messaggio per prendere coscienza di determinate situazioni che ci circondano.

**Protagoniste dei tuoi film sono sempre bellissime don-**



**ne, molte delle quali seducenti circondate da un alone di mistero. Ma come vedi tu la femminilità al di là dell'obiettivo della macchina da presa?**

Per me la femminilità è qualcosa di istintivo, che mi affascina, ma nonostante ciò non subisco semplicemente il fascino femminile ma so come rapportarmi con l'altro sesso, essendo molto diretto e schietto con le donne.

Proprio per questo le protagoniste nei mie film non rivestono mai un ruolo banale, ma cerco di descriverle in tutta la loro complessità e con la loro personalità. La donna è come un piacevole enigma che cerco di scoprire giorno dopo giorno.

Infatti la donna nei miei film sicuramente non è ornamentale ma ha ruoli attivi. ●

# In nome del male: il nuovo romanzo del giallista

Il giornalista Carcano con il suo nuovo libro affronta il genere noir



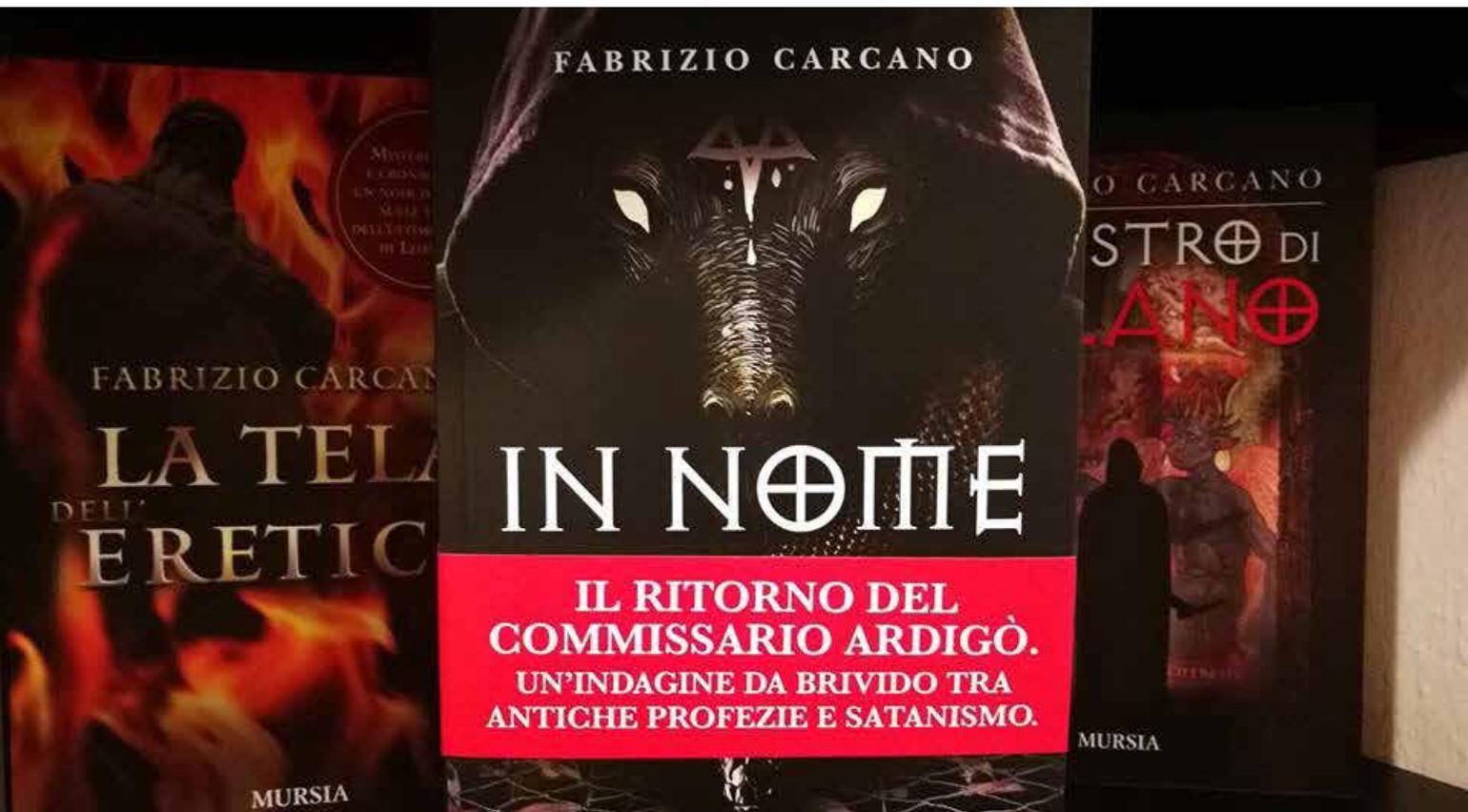
**I**n nome del male è il nuovo romanzo del giallista e giornalista di origini milanesi Fabrizio Carcano, edito dalla casa editrice La Mursia. Un libro che affronta il genere noir, attraverso il tema del satanismo, fenomeno in costante crescita soprattutto in Lombardia, dove la storia viene ambientata. Noi di Bergamé lo abbiamo incontrato per sapere di più sulla sua passione per la letteratura e per addentrarci più da vicino nella trama della storia.

**Ciao Fabrizio, raccontaci di più sulle vicissitudini del romanzo...**

il romanzo, che ho deciso di ambientare per l'80% a Milano e per il restante 20% a Bergamo, parla di alcuni omicidi che lambiscono ad ambiente satanici. L'inizio è nel cimitero abbandonato di una valle bergamasca dove viene ritrovato un cadavere carbonizzato e segni di messe nere. Sarà compito del commissario Bruno Ardigò, insieme alla complicità di un demonologo, Dario Vanner,



*“«Io sono Dio», il motto dei satanisti, la base del loro credo. Ma non di quello di Ardigò, che non credeva in Dio e, soprattutto, non credeva di essere Dio. Un cimitero abbandonato, un cadavere carbonizzato, segni di messe nere e riti satanici. Il demonio è tornato per fare giustizia: sei peccati, sei peccatori, sei delitti annunciati”*



un docente torinese esperto di discipline esoteriche e di fenomeni satanisti, avviare le indagini per scoprire la verità. Ho deciso di affrontare la tematica del satanismo in quanto mi sono ispirato alla cronaca nera degli anni passati, in particolare a fatti risalenti allo scorso decennio, quando a Milano erano state aperte le indagini per omicidi legati al satanismo. Questo romanzo non vuole comunque avere le pretese di essere un trattato, anzi si tratta di un romanzo e quindi di finzione, pur prendendo

spunto dalla vita reale. Il libro intende spaziare anche nel mondo dell'arte e della storia, infatti, proprio come nei romanzi di Dan Brown, i miei protagonisti spesso trovano indizi proprio nelle opere d'arte in cui sono racchiusi simboli esoterici, alcuni dei quali usati proprio dai satanisti. Andando poi a sfatare quelli che sono i luoghi comuni più diffusi, mi soffermo a spiegare come gli adepti di Satana, non siano persone eccentriche che vanno in giro vestiti di nero e con le borchie, come si potrebbe pensare, ma

## La trama

La trama del romanzo sconfinava più volte nel perimetro della realtà e lambisce casi reali di cronaca nera (l'omicidio Gambirasio, le Bestie di Satana) senza mai trascurare quella che è diventata la cifra della scrittura di Carcano: l'intreccio tra la storia dei luoghi lombardi e il presente. Una cifra che ha conquistato migliaia di lettori, oltre 17mila quelli che hanno scaricato *Gli angeli di Lucifero*, prima indagine di Ardigò, nella passata edizione di «Milano che legge», iniziativa a Milano per scaricare i gialli in metropolitana in formato digitale.

al contrario gente apparentemente per bene, vestita in giacca e cravatta e che spesso riveste ruoli di potere.

### Da dove nasce la tua passione per il genere noir?

Diciamo che ho sempre letto romanzi noir anche se non pensavo di scriverne. Mi piacciono però molto anche altri generi, ad esempio Massimo Valerio Manfredi è il mio scrittore preferito ed è un archeologo. Poi adoro leggere i libri dei colleghi perché dagli altri si può sempre imparare e apprendere per migliorare sé stessi. Inoltre, un personaggio storico che mi ha sempre affascinato è Leonardo da Vinci, con i misteri legati alle sue opere d'arte e non a caso ne ho parlato all'interno dei miei primi due libri "Gli angeli di Lucifero" e "La tela dell'eretico".

### Come ti prepari prima della stesura di un romanzo complesso come questo?

Devo dire che in questi anni ho creato un vero e proprio database mentale, un mio patrimonio personale svilup-



pato grazie alla lettura. Basti pensare che su Leonardo da Vinci ho letto oltre 60 libri e ho incamerato altre conoscenze specifiche dalla lettura dei testi sacri, come Bibbia e Vangelo. Quando mi capita di affrontare un argomento nuovo, poi, vado a studiarlo attentamente tramite libri che trattano di quella tematica o su internet. Una ricerca approfondita serve anche soprattutto per sapere dove ambientare la storia. Nel mio libro faccio riferi-



## Biografia

Fabrizio Carcano, Milanese, ha iniziato la carriera giornalistica nel 1992 sulle colonne de Il Giorno, collaborando poi con altre testate quali La Notte, La Prealpina, TgCom, Affari Italiani. Ha inoltre sempre collaborato con testate sportive seguendo principalmente la pallacanestro, in particolare modo la squadra dell'Olimpia Milano: attualmente è una delle firme della rivista specializzata Superbasket e del portale online Basketnet. it e segue la squadra di calcio dell'Atalanta per il quotidiano Il Giorno.

mento a tre luoghi importanti in cui ho più volte fatto sopralluoghi, che ben si addicevano ad ambientare la mia storia. Mi riferisco alla Rotonda di San Tomè ad Almenno San Bartolomeo, all'oratorio dei Disciplini di Clusone dove si trova il famoso affresco sulla Danza Macabra e il cimitero di Crespi d'Adda, che nel testo ho ribattezzato "Perego sul Brembo", inquietante nell'aspetto, in quanto costituito da tombe tutte uguali, simili ad antichi cimiteri

militari, senza le croci e con un mausoleo che si innalza maestoso davanti alle tombe, e che cela un mistero ancora adesso insoluto: una donna seduta la cui identità ci è ignota ancora oggi.

### **Luoghi misteriosi e che aumentano la suspense del romanzo quindi. Ma in quali librerie uscirà "Il nome del male"?**

Il libro è presente in tutte le librerie della Lombardia e ovviamente sui portali online. Ho già cominciato a promuoverlo a Milano e Bergamo. Per ora a Milano ho già presentato il libro in due librerie indipendenti che sono "Il covo della ladra" e "La cultora". A Bergamo invece sono stato alla Ubik di Borgo Santa Caterina, ho avuto un altro incontro con i lettori a Stezzano, alle Due Torri, alla libreria Ubik. Nei prossimi mesi sicuramente continuerò con la promozione del mio romanzo che spero possa coinvolgere sempre più lettori in quanto la storia è interessante ed avvolgente. ●

# Maga Sky Marathon: la gara di corsa in montagna

Successo assicurato anche per l'edizione di quest'anno che si è svolta per 39 km. e 3000 metri di dislivello

**S**i è svolto anche quest'anno l'appuntamento clou in Val Serina a inizio settembre la gara di 39 chilometri e 3000 metri di dislivello positivo, è partita dal borgo alpino di Zorzone, valicando sei passi e le quattro montagne da cui prende il nome. Ancora più gettonata, anche perché più accessibile, è stata la Maga SkyRace di 24 chilometri e 1450 metri di dislivello in salita. La partenza di questo secondo evento è alle pendici del Pizzo Arera, a quota 1600 metri;

tappa al rifugio Capanna 2000 e risalita verso il Monte Grem e poi il Monte Alben, con discesa nel centro di Serina, dove sono posti i traguardi di entrambe le competizioni. La scorsa edizione ha riscosso enorme successo, per la prima volta nella storia della Maga Sky Marathon, è stato infranto infatti il muro dei 300 concorrenti.

#### Un'edizione in grande

Per tutto il percorso e all'arrivo è stata prevista l'assisten-



za medica, è stata attivo un servizio doccia e deposito borse, la navetta per il trasporto degli atleti da Serina alle sedi di partenza, massaggi e numerosi punti ristoro situati sul tragitto. Dallo scorso anno - in occasione del decennale - un ulteriore riconoscimento è stato assegnato a questa competizione tutta orobica. La Maga SkyMarathon infatti è stata riconosciuta prova unica del campionato italiano Csen Outdoor. La segreteria continua a raccogliere adesioni da atleti provenienti da tutto il nord

Italia, che alla Maga esploreranno le più belle vette orobiche della dorsale che congiunge la Val Brembana alla Val Seriana. Il numero di partecipanti di questa edizione, ha già superato quello dello scorso anno; un chiaro segno che la provincia bergamasca sia sempre più proiettata nel mondo della corsa in montagna e delle competizioni in alta quota.

**Maga Ultra SkyMarathon: Una gara ultra, epica e selet** ■



### **tiva, si aggiunge alla Skymarathon e alla Sky E si parla già di progetto Mondiale**

Chi è convinto che la vera innovazione della Maga Skymarathon sia il recente cambiamento del tracciato della skyrace dovrà ricredersi in tutto e per tutto. La novità di quest'anno è stat un'altra e segna una fase storica di cambiamento per la Maga; è arrivata infatti una terza gara, che si aggiunge alle consolidate skymarathon e skyrace, e che, per durezza ed estensione del tracciato, proietta la corsa ancora più in alto nel panorama italiano accostandosi al Trofeo Kima. Se il percorso delle altre due gare è rimasto invariato rispetto a quello delle scorse edizioni, il percorso della Ultra ha ricalcato quello della Skymarathon – partenza da Zorzone di Oltre il

Colle e arrivo nel centro di Serina -, con l'inserimento di alcune 'bretelle' che lo renderanno ancor più spettacolare e tecnico, su sentieri e itinerari largamente conosciuti, frequentati ed apprezzati nell'ambito dell'escursionismo alpino. La Ultra Maga Skymarathon ha già suscitato l'interesse di numerosi runner temerari; atleti a cui verrà richiesta una buona commistione di tecnica e resistenza su long distance. A giudicare dai numeri attuali, a distanza di quattro mesi dall'evento, la ultra risulta esse-



## Gli itinerari

Le iscrizioni sono di:

45 euro per la ultra, 35 euro per la skymarathon e 25 euro per la skyrace fino al 31 luglio. Il costo aumenterà di 5 euro per ciascuna delle competizioni nel periodo 1-28 agosto e per gli ultimissimi iscritti, dal 29 al 31 del mese, la ultra passerà a 60 euro, la skymarathon a 45 e la skyrace a 35. Altra novità importante riguarda le modalità di accettazione dei concorrenti per la ultra: agli interessati verrà richiesto un vero e proprio “curriculum sportivo” per la preiscrizione, grazie al quale i corridori saranno selezionati – ad insindacabile giudizio del comitato organizzatore – fino al numero massimo di 150 partecipanti ammessi. Per ulteriori informazioni e per procedere all’iscrizione o alla preiscrizione consultare il sito ufficiale [www.magaskymarathon.it](http://www.magaskymarathon.it).

re – con le dovute proporzioni – la più ambita delle tre competizioni. Una prova epica, non solo per i dislivelli ma per la lunghezza, doppia rispetto a quella della skyrace. La Ultra Maga Skymarathon è inserita per la stagione 2018 nel calendario delle Skyrunner Italy Series ed è solo il preludio di un più ampio piano di sviluppo che coinvolge l’Asd Maga presieduta da Davide Scolari. «Da tempo pensavamo a una prova Ultra – spiega il presidente – e finalmente l’abbiamo introdotta. Non sarà una semplice

gara di contorno, tutt’altro». La competizione di long distance guarda al futuro, a una crescita ulteriore, e fornirà tutti i riscontri necessari in vista del progetto Mondiale del 2019, ovvero un sogno che potrebbe diventare presto realtà. Gli organizzatori della classicissima sono quotidianamente al lavoro e intendono portare in Val Serina, anche per l’undicesimo anno, atleti da tutta Europa. Da sottolineare in agenda la data del 2 settembre 2018: tre gare in scena e un solo nome, #MagaSky. ●



# Premio Quarenghi: Percassi «uomo di sport»

Il premio Quarenghi assegnato ad un importante imprenditore del nostro territorio

**A**ntonio Percassi ha ricevuto il premio Quarenghi «uomo di sport» martedì 29 maggio al casinò municipale di San Pellegrino Terme. Le braccia non hanno tremato ma l'emozione è stata davvero forte. Ad accogliere il presidente dell'Atalanta bergamasca calcio è stato lo scroscio di applausi dei suoi tifosi, tantissimi tra le mura dell'architettura liberty. Insieme al numero uno della Dea erano presenti anche il coordinatore dell'attività agonistica

del settore giovanile Giancarlo Finardi, il presidente della LND comitato regionale Lombardia Giuseppe Baretti e Leonardo Mazzoleni Bonaldi, presidente degli allenatori bergamaschi. E poi Lucia Blini, giornalista sportiva delle reti Mediaset, presenza fissa fin dalla prima edizione del premio Quarenghi in memoria del compianto dott. Angelo scomparso nel 1992; il Medico è stato allenatore della grande Inter di Herrera, ma anche di Felice Gimondi, Giacomo Agostini, Sara Simeoni, nonché sindaco della loca-



lità termale della Valle Brembana. Il premio nato nel 2006 è stato consegnato dalla giornalista Lucia Blini, dall'assessore regionale Lara Magoni, da Michele Quarenghi e dal dott. Gian Pietro Salvi, presidente del Comitato Coppa Angelo Quarenghi; è stato un bel riconoscimento al Presidente Antonio Percassi e al calciatore neroazzurro che in entrambi i ruoli si è distinto per comportamenti esemplari. L'uomo dei sogni, l'insegnante e l'università del calcio. Definito «l'uomo dei sogni» del popolo ata-

lantino Antonio Percassi alle prese con le domande della Blini vola basso: «Mantenere la categoria è il nostro unico obiettivo. Anche se in questi due anni è arrivata una cosa inimmaginabile, l'Europa League». E sul calciomercato previste scelte ponderate, «Faremo di tutto per accontentare Gasperini. E poi puntiamo sulla qualità dei nostri giovani», dice il Presidente. C'è spazio anche per un elogio arrivato da più voci a Gianpiero Gasperini: «l'insegnante di calcio», già premio Quarenghi nel 2017.



«Come lui – rimarca Leonardo Mazzoleni Bonaldi – in europa ce ne sono al massimo sei o sette». L'apprezzamento per nulla velato è arrivato anche dalle parole di Percassi: «Ci legano tre anni di contratto, ma speriamo di allungare. Magari tutta la vita». Ma Gasperini è solo la punta dell'iceberg perché in questo calcio attuale Zingonia rappresenta l'università del calcio. A partire dal vivaio e dal settore giovanile, sul quale in particolare la famiglia Percassi ha scommesso. Oggi non è un caso che Zin-

gonia rappresenti una vera e propria eccellenza: «Grazie ad una selezione basata sull'educazione e il comportamento – dice Percassi –. Per noi fondamentale». Post premiazione è stato presentato anche il torneo di calcio che si terrà sui due campi di San Pellegrino Terme e San Giovanni Bianco, dal 23 al 26 agosto prossimo. Parteciperanno sedici rappresentative di società di calcio tra le più prestigiose sul piano internazionale. Sarà una grande occasione anche per il turismo. ●



## ADDOMINALI: I MITI DA SFATARE E GLI ESERCIZI PIU' EFFICACI

Gli addominali sono l'argomento fitness che da sempre genera miti e false credenze. Oltre ad essere una parte importante del nostro corpo in quanto stabilizza la zona lombare, la postura e proteggono gli organi interni, sono anche una tra le parti del corpo più amate, desiderate e allenate dalle persone. Ecco alcuni dei più popolari falsi miti da sfatare e gli esercizi più indicati per allenarli.

### NON ESISTONO ADDOMINALI ALTI E BASSI!

L'addome è composto da un muscolo principale unico chiamato retto dell'addome, separato da fasci tendinei. Per tale ragione, durante l'allenamento degli addominali, quest'ultimo viene contratto in ogni sua parte. La differenza che c'è tra gli esercizi erroneamente considerati per gli addominali "alti" o "bassi", è il punto fisso. Se il punto fisso è il pube, sarà lo sterno a muoversi e ad avvicinarsi (come nei crunch), mentre se al contrario si prenderà lo sterno come punto fisso, il retto farà avvicinare ad esso il pube (come nei crunch inversi).

### AMMAZZARVI DI ADDOMINALI NON VI FARÀ ANDAR VIA LA PANCIA!

Questo perché il dimagrimento localizzato non esiste, per cui non funziona che facendo lavorare un determinato muscolo venga magicamente bruciato il grasso che lo ricopre. È quindi giusto allenare gli addominali, ma è errato allenarli tutti i giorni o dedicare ad essi sessioni infinite di allenamento (basta esercitarli 3 volte a settimana con 3 serie per 10/15 ripetizioni a esercizio).

### ALLENARE GLI ADDOMINALI NON FA PERDERE PESO!

Si pensa che esercitare gli addominali faccia dimagrire. Sbagliato! Allenare questa parte del corpo permette di tonificare esclusivamente questi muscoli, ma non di agire sul grasso. Per ridurre il grasso accumulato nel giro vita si deve fare molto allenamento aerobico e seguire una alimentazione corretta.

**PER AVERE GLI ADDOMINALI SCOLPITI DEVO PER FORZA ANDARE IN PALESTRA?**  
Assolutamente no! È possibile allenarli anche da casa con dei pesi o esercizi a corpo libero.

**COME SI POSSONO ALLENARE?**  
Oltre ai classici crunch a terra che tutti conoscono, esiste un mondo di esercizi per allenare l'addome. Alcuni dei più efficaci sono:

- Crunch a bicicletta: l'esecuzione inizia stendendosi sul pavimento con le mani dietro la testa e con la schiena appoggiata a terra, le ginocchia devono essere sollevate e piegate, muovendole come se si volesse pedalare. Fingendo di pedalare, si muovono anche le braccia e si ruota il busto, portando il gomito verso il ginocchio piegato in modo alternato;

- Roll out con ruota: molto lentamente si rotola la ruota in avanti afferrandola con entrambi le mani tendendo le braccia leggermente piegate e distendendo il corpo completamente, senza appoggiarsi al pavimento;

- Sollevamento gambe alle parallele: si esegue una flessione completa delle anche stando sospesi alle parallele senza modificare la posizione della schiena;

- Leg tucks da seduti: si piegano le ginocchia e contemporaneamente si avvicinano al busto, che nello stesso tempo si piega in avanti concentrando lo sforzo sugli addominali. Si arriva alla massima contrazione, che va mantenuta per un istante, per poi tornare con un movimento lento e controllato alla posizione iniziale;

- Crunch inverso: partendo da una posizione distesa a terra, si sollevano le gambe dal pavimento, mantenendole in posizione distesa e fletterle avvicinandole al busto fino a creare un angolo di 90 gradi, sollevando leggermente i glutei da terra per poi ritornare lentamente alla posizione di partenza senza far toccare le gambe al suolo.

# Un weekend o una vacanza con i nostri amici



Muoversi serenamente  
e in modo organizzato grazie  
ai consigli degli esperti del  
settore

**U**n tuffo dove l'acqua è più blu, vieni anche tu? Villaggi vacanze, campeggi e hotel vi aspettano in compagnia dei vostri amici pelosi. Non dimentichiamo di seguire i consigli di viaggio di veterinari e comportamentalisti, che renderanno speciale la vacanza di tutta la famiglia. Del resto, anche per il weekend è necessario conoscerli. Prima di partire è fondamentale individuare tutti i punti potenzialmente critici per i nostri compagni di viaggio:

## Trasporto

Viaggerete in auto? Le regole del codice della strada. Ricordate che potreste trovare incolonnamenti, i tempi di percorrenza potrebbero essere più lunghi del previsto; prevedete soste per sgranchirsi ed abbeverarsi. Gli animali non possono essere liberi in auto, lo vieta il Codice della strada, pertanto è bene munirsi di trasportino, imbragatura per i sedili posteriori o rete divisoria per il bagagliaio, da scegliere in base alla taglia dell'inquilino.



Treno? Gli animali sono i benvenuti sui treni, attenzione perché le maxi taglie sono spesso soggette al pagamento di un biglietto supplementare, consultate il sito della compagnia ferroviaria per avere tutte le informazioni dettagliate. Aereo? E' il mezzo con maggiori limitazioni. Dove viaggerà fido? In stiva o cabina? Dipende dalla taglia del cane e dalle regole delle compagnie aeree. Attenzione se decidete di scegliere compagnie lowcost, come Ryanair, non sarà possibile viaggiare con i vostri amici

a 4 zampe, ad eccezione dei cani guida in alcune tratte.

#### **Situazione sanitaria del luogo di villeggiatura**

Consultare il proprio veterinario in merito ai potenziali pericoli del luogo di vacanza. Fuori dall'Italia, ad esempio, è obbligatorio, sottoporre l'animale alla vaccinazione antirabbica almeno un mese prima della partenza. È consigliabile, comunque, portare sempre con sé il Libretto sanitario sul quale sono registrate tutte le vaccinazioni

## La Leishmaniosi

La leishmaniosi è una malattia protozoaria che può colpire l'uomo ed i nostri animali. È trasmessa da insetti del genere *Phlebotomus* in Europa e Asia, e da insetti del genere *Lutzomyia* in America. Le specie maggiormente a rischio sono roditori e cani. Per scongiurare il rischio di leishmaniosi è fondamentale la prevenzione: è consigliabile iniziare in primavera a tutelare il nostro amico con l'utilizzo di antiparassitari e repellenti. Da quest'anno sono disponibili in commercio vaccini per cani che assicurano una buona e duratura profilassi.



effettuate. Il consiglio, aldilà degli obblighi di legge, è comunque quello di informarsi attentamente su potenziali pericoli presenti in zone geografiche diverse. Ad esempio, in gran parte del sud Italia è sempre più presente la leishmaniosi, una malattia trasmessa da pappataci per la quale, dal 2018, è disponibile un vaccino.

### Accessi e permessi alle zone turistiche

■ Informarsi in merito alla legislatura vigente del luogo

di vacanze. Andrete all'estero? Per muoversi all'interno dell'Unione Europea sono necessari il passaporto per Animali Domestici e il microchip.

Mari o monti? La montagna non comporta particolari limitazioni, inoltre, le temperature potrebbero risultare più gradevoli e i nostri amici a 4 zampe si divertiranno ad esplorare zone meno caotiche e respirare aria pura. Per quanto riguarda le località marittime, invece, non sempre spiagge e strutture offrono completa disponibilità. Con-



## La nuova sistemazione

Che sia una pensione per animali o la vostra casa vacanze, qualsiasi repentino cambio di abitudini costituirà una fonte di stress per il vostro animale. Le difficoltà riguardano l'adattamento e il senso di abbandono. Ogni cambiamento, quindi, andrebbe introdotto gradualmente. In molti casi non è possibile creare una fase di ambientamento graduale, è quindi consigliabile attivarsi in prima persona per coinvolgere in maniera costruttiva il nostro amico a 4 zampe alla nuova situazione:

- Offrire premi
- Lasciare esplorare il nuovo territorio
- Assicurarsi che ci sia sempre acqua a volontà e fornire il pasto abituale
- Mantenere un comportamento sereno

sultare pagine informative come [www.zampavacanza.it](http://www.zampavacanza.it) per trovare la meta perfetta che renda indimenticabile la vacanza per tutta la famiglia.

### Oggi tutti gli animali possono viaggiare con noi

L'abbandono è un reato. Non possiamo definire con certezza i numeri relativi agli abbandoni, perché non tutti gli animali sono iscritti alle anagrafi. Ogni proprietario deve avere la consapevolezza che un animale è un grande

impegno, questo non implica di dover rinunciare alle vacanze, bensì ad avere il privilegio di dividere la propria esistenza con un essere vivente che dona solo amore, fedeltà e gioia senza chiedere in cambio nulla. Non puoi portare Fido con te? Ricorda che esistono pensioni specializzate nella cura del tuo amico.

Perché spesso l'affetto che ritrovi in un animale domestico non è sempre facile ritrovarlo in un essere umano, con capacità di fedeltà ed attenzione inimmaginabili. ● ■



I dettagli  
della finanza  
a portata  
di click

[www.marketsadvisor.com](http://www.marketsadvisor.com)



## Sindrome da rientro: come sopravvivere alla depressione post-vacanza.

Ricordate la pubblicità di qualche anno fa, dove i protagonisti scoppiavano in lacrime ogni qualvolta trovavano qualcosa che ricordasse loro le vacanze? Il concetto espresso non era solo una trovata pubblicitaria, la fine delle vacanze e il ritorno alla vita quotidiana è un momento difficile per molti di noi, ma per qualcuno, più di altri, rappresenta un disagio tale da configurarsi come una sindrome.

Sindrome da rientro: le ricerche stimano che sono 6 i milioni di italiani che soffrono di questo disagio. Si manifesta con: mal di testa, vertigini, umore irritabile, insonnia, spossatezza e difficoltà a concentrarsi; una condizione fisica e psichica che può minare gli effetti benefici del periodo di relax appena trascorso.

### COM'È POSSIBILE AFFRONTARLA?

Ecco sei consigli utili per limitare e gestire lo stress:

#### 1. Attutire il rientro.

Non rientrate a casa l'ultimo giorno di ferie: un periodo fuori comporta la ripresa di gestione della casa con pulizie, spesa, valige da disfare e piccole commissioni quotidiane. Prendetevi qualche giorno per sbrigare le faccende domestiche e riabituarvi ai ritmi casalinghi prima di riprendere gli impegni lavorativi.

#### 2. Non chiudere immediatamente il capitolo "vacanze".

Se avete preso dei souvenir o fotografato i momenti migliori della vacanza, posizionateli in un posto ben visibile. In questo modo i ricordi positivi e la ricchezza lasciati dall'esperienza verranno costantemente riattivati e attutiranno lo stress.

#### 3. Non riprendere subito il lavoro a ritmi serrati.

Concedetevi del tempo per riabituarvi gradualmente ai ritmi lavorativi. Organizzate bene il lavoro e rinunciate all'idea di poter recuperare tutto in poco tempo. La

produttività è migliore se si lavora in modo tranquillo senza farsi travolgere dalla pressione del quantitativo di lavoro da fare.

#### 4. Prendetevi cura di voi.

Non trascuratevi per recuperare il lavoro arretrato, dormite almeno 8 ore a notte, fate attività fisica all'aperto, mangiate bene privilegiando cibi che vi diano senso di sazietà ma facili da digerire. Evitate alcolici o alimenti ricchi di grassi che producono tossine e incrementano la difficoltà nel mantenere l'attenzione e la lucidità.

#### 5. Pianificate la prossima vacanza.

Ritagliatevi del tempo per pianificare il prossimo viaggio, anche un breve weekend non troppo distante da casa. La sola prospettiva di partire sarà un rifugio mentale che aiuterà a tollerare meglio la mole di lavoro e le incombenze quotidiane.

*Abbigliamento, accessori, gioielli e non solo.*



*Borgo Santa Caterina 72f Bergamo*

*MaresanaLab nasce sui colli della Maresana, 8 anni fa e da allora ci divertiamo sempre a proporre e realizzare cose belle che piacciono a noi e che danno gioia alle nostre clienti...*

**ORARI:**

*dalle 10.00 alle 12.30  
dalle 16.00 alle 19.00  
lunedì mattina chiuso.*

*maresanalab@hotmail.it | cell. 3349398057 | seguici su*  

## La gattara

**N**ell'ampio prato della sua villa aveva radunato un centinaio di gatti. Chi raccolto per strada, chi si era aggregato come spasimante di qualche femmina, chi gettatovi da qualcuno in partenza per le vacanze, chi, incontrato, randagio aveva scambiato la sua libertà con cibo e coccole schiaviste.

La gattara Elena Tiraboschi aveva preso questa passione per il felino domestico, dopo che abbandonata dal compagno, dopo una convivenza di cinque anni, aveva inseguito il suo uomo per una notte intera.

All'alba, tornando a casa, dopo avere girovagato per la Città Bassa, da essere persino fermata da una volante di polizia che, dopo avere controllato i documenti, la lasciò andare, trovò sulla porta un gatto. Le si avvicinò e il felino, come fa solitamente un gatto, tentò con la coda di annodarsi per un attimo a lei.

Lo stava per scansare con una leggera e non malevola spinta. Invece si attardò a sentire quel tepore carezzevole e fu conquistata.

Quello che venne dopo fu come una conseguenza di quell'incontro all'alba, mentre la Città Bassa si stava svegliando.

Lei, Elena Tiraboschi, stanca per il girovagare notturno andò a letto con quel gatto. Poi venne un secondo, poi un terzo, poi un quarto...fino a cento. Si diceva che il suo giardino ormai era sovraffollato. Persino i vicini iniziarono a dare segni di insofferenza.

In un luogo ove a malapena potevano stare dieci gatti farcene stare cento diventava un pericolo sanitario. Bisogna sterilizzarli e sopprimerli. Prima o poi qualche mano intollerante avrebbe potuto distribuire polpette avvelenate.

Lei non ci badava, ormai convinta che i cristiani fossero esseri peggiori degli animali, i quali non chiedono a nessuno di prendersi cura di loro. Mentre gli uomini chiedono e pretendono che qualcuno abbia cura di loro anche senza che lo meritino.

Visse a lungo la Gattara. Riuscì a vedere ben cinque generazioni di gatti.

Quando ormai novantenne non riusciva ad accendere negli altri l'amore verso questi animali, fece una donazione al comune con un legato: l'Ente comunale si prendesse cura di questi animali e la sua villa fosse trasformata in Gattile.

Per chi passasse di lì è facile imbattersi nel gattile di Elena Tiraboschi, dedicato al minore dei suoi fratelli.



La Lombardia si conferma la regione italiana con l'apparato produttivo più robusto anche per quanto riguarda le piccole medie imprese detenendo la maggiore concentrazione in termini assoluti. Dal 2007 al 2016 le pmi lombarde sono passate da 36.309 a 37.634 (+3,7%). Secondo le rilevazioni del Rapporto pmi Centro-Nord 2018 di Confindustria e Cerved, nell'intero Nord-Ovest (Liguria,

Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta) le piccole medie imprese ammontano a 51.086, nel Nord-Est (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto) sono 37.645, praticamente quante quelle della sola Lombardia, mentre nel Centro sono 29.716. Un po' ovunque la crisi ha determinato un calo delle aziende, ma tra il 2015 e il 2016 si è assistito a una ripresa generalizzata con andamenti più sostenuti in Valle d'Aosta (+8,2%), Veneto (+4,9%), Lombardia (+4,4%), Marche (+4,1%) e Friuli Venezia Giulia (+4,1%). Tra le regioni, la Lombardia è quella che vanta, nel complesso, anche il maggior numero di pmi di capitali (36.042), seguita da Veneto (15.962), Emilia-Romagna (14.087) e Lazio (12.789)

## PERFORMANCE E OCCUPAZIONE

In regione sono assorbiti il maggior numero di addetti (oltre 1 milione, il 26,7% del totale nazionale nel 2015 e la gran parte del totale Nord-Ovest che ammonta a 1,400 milioni); a seguire il Veneto (458mila addetti, l'11,8% del totale nazionale), l'Emilia-Romagna (388mila, 10%) e il Lazio (351mila, 9%), e vengono realizzati il fatturato e il valore aggiunto più rilevanti, rispettivamente 256 miliardi di euro su un totale nazionale di 810 miliardi e su 740 miliardi nel Centro-Nord e 60 miliardi su 174 nel Nord-Ovest e 203,8 miliardi in Italia.

## IN PRIMA LINEA PER SOSTENERE LO SVILUPPO

La Lombardia è la Regione che ha destinato i maggiori fondi europei per incentivare lo sviluppo delle pmi (442 milioni), seguita da Piemonte (171 milioni), Lazio (146 milioni) e Toscana (122 milioni). Secondo un recente rapporto curato dall'Agenzia per la coesione, i Por Fesr e Fse regionali comprendono strumenti finanziari per un totale di 2,28 miliardi di cui oltre la metà nelle Regioni più sviluppate, per un valore di 1,16 miliardi e, grazie alla leva che essi possono attivare, sono in grado di rendere più sicuri, meno costosi e meno onerosi molti degli investimenti imprenditoriali.

# IL COLOPHON

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL

Direzione, Redazione  
e Amministrazione  
Via Teodoro Frizzoni, 22  
24121 BERGAMO  
Tel. 035 199 60 538  
Fax 035 50 96 938

Direttore Responsabile

GIUSEPPE POLITI  
giuseppe.politi@live.it

Segreteria di Redazione  
redazione@primosegno.com

Web

www.primosegno.com

Impaginazione e grafica

Andres Picardo

Stampa

Graphicscalve S.p.A  
Vilminore di Scalve (BG)

Hanno collaborato

Creta Balicco, Elisabetta Boschini,  
Eleonora Fabbri,  
Gianpietro Filoni, Simone Genco,  
Federico Marzullo, Daniela Picciolo,  
Guido Politi, Emanuele Basso Ricci,  
Tosca Rossi, Giulia Speciale

Fotografi

Stefania Saletti

Pubblicità

commerciale@primosegno.com

Ringraziamenti

Fondazione Credito Bergamasco,  
Provincia di Bergamo,  
Regione Lombardia,  
Comune di Bergamo,  
Bergamo Scienza,  
Festival di Fotografia  
Università di Bergamo

© COPYRIGHT BERGAMÉ

TESTI ED IMMAGINI DELLA  
PRESENTE PUBBLICAZIONE NON  
POSSONO ESSERE RIPRODOTTI  
CON MEZZI GRAFICI, MECCANICI,  
ELETTRONICI O DIGITALI SENZA  
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE  
SCRITTA DELL' EDITORE. OGNI  
VIOLAZIONE SARÀ PERSEGUITA  
A NORMA DI LEGGE.

BERGAMÉ

PERIODICO BIMESTRALE  
DI INFORMAZIONE LOCALE,  
ISCRIZIONE PRESSO IL TRIBUNALE  
DI BERGAMO AL N° 15  
DEL 15 GIUGNO 2012



Via Longuelo 264,24129 Bergamo  
[www.aicollidibergamogolf.it](http://www.aicollidibergamogolf.it)  
[info@aicollidibergamogolf.it](mailto:info@aicollidibergamogolf.it)  
Tel. 0039035250033

**Percorso: 9 buche**  
**Giorno di chiusura: lunedì non festivo**  
**Aperto tutto l'anno**



Il percorso, adagiato ai piedi dei caratteristici Colli di Bergamo, gode di una posizione favorevole in quanto è uno tra i pochissimi campi in Italia ubicati all'interno della città: dista infatti 5 minuti dal centro cittadino.

Meta ideale sia per chi si vuole avvicinare a questo bellissimo sport, sia per tutti gli appassionati che, volendo dedicare più tempo al golf, possono raggiungere facilmente il circolo durante le pause lavorative e di studio.

Il percorso, costituito da 3 par 4 e 6 par 3, è decisamente delicato in quanto disseminato da ostacoli e fuori limite posti in posizione strategica che mettono a dura prova anche il giocatore più esperto.

Il campo dista pochi minuti dall'aeroporto Milano Orio al Serio e dal casello autostradale di Bergamo.

**RIACCENDI** *la passione.*



**seilatv**

Bergamo in tutta la Lombardia  
sul **canale 216** e in streaming  
su **www.seilatv.tv**

1200 ore di diretta e 5760 ore di produzione all'anno.  
Il Territorio, le Persone, l'Arte, la Cultura,  
la Salute, l'Economia, la Politica, lo Sport, la Musica,  
l'Intrattenimento...**in un solo canale.**

**seilatv**   
BERGAMO

**canale 216**  
DIGITALE TERRESTRE